



Camera di Commercio
Napoli



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2014

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2014

Indice

1 La Camera di commercio di Napoli

- 1.1 La natura e le funzioni
- 1.2 L'assetto istituzionale
- 1.3 Il sistema delle relazioni
- 1.4 Le cifre del territorio

2. Analisi del contesto esterno

- 2.1 Lo scenario economico-produttivo
- 2.2 La congiuntura economica provinciale

3. Analisi del contesto interno

- 3.1 La struttura organizzativa e le risorse umane
- 3.2 Le risorse strumentali e tecnologiche
- 3.3. Le risorse economiche e finanziarie

4. Programmazione, pianificazione

- 4.1 Obiettivi attività Area Personale
- 4.2 Obiettivi attività Area Anagrafe Economica
- 4.3 Obiettivi attività Area Studi e Documentazione Regolamentazione del Mercato
- 4.4 Obiettivi Area Gestione Risorse
- 4.5.Obiettivi Area Promozione
- 4.6 Obiettivi Area Affari Generali e Programmazione
- 4.7 Quadro riassuntivo dei programmi e delle risorse

1 La Camera di commercio di Napoli

1.1 La natura e le funzioni

“La Camera di commercio Industria Artigianato ed Agricoltura è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali” (testo del comma 1 art. 1 della legge n. 580/1993, come modificato dal D.Lgs. n. 23/2010).

A distanza di 16 anni dalla legge 580 del 1993, il Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 di “Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99” è intervenuto apportando significative modifiche sulla norma fondamentale che disciplina la natura, le funzioni e gli organi della Camera di commercio. Il provvedimento del 2010 ha contribuito a ridefinire l'identità delle singole amministrazioni e del sistema camerale nel suo complesso, anche attraverso un rafforzamento ed un ampliamento dei compiti e delle funzioni loro attribuiti.

Di particolare rilievo l'introduzione nella legge di ordinamento del concetto di autonomia funzionale, categoria che individua una tipologia di enti pubblici che si collocano in una posizione intermedia tra lo Stato e gli enti territoriali e si caratterizzano per avere come elemento costitutivo la rappresentanza di specifici interessi ne discende implicitamente il riconoscimento della comunità autonoma rappresentativa delle imprese e dei consumatori tra i corpi intermedi della società, e indirettamente il riconoscimento di un valore sociale al “fare impresa”. L'Ente camerale diviene quindi l'ente preposto ad assumere la rappresentanza di un soggetto collettivo e autonomo, portatore di interessi degni di essere tutelati, realizzandone al tempo stesso la dimensione di autogoverno.

Il rafforzato posizionamento istituzionale e l'ancoraggio alla Costituzione attraverso il principio di sussidiarietà consentono alla Camera di commercio, oggi più che in passato, di dialogare con le altre istituzioni del territorio su un piano di pari dignità. Nel rapporto con lo Stato e le Regioni trovano inoltre una nuova e meglio definita collocazione le Unioni Regionali e l'Unioncamere che concorrono insieme alle singole Camere di commercio a formare il “sistema camerale”.

Prendendo atto del ruolo fondamentale che le Camere di commercio hanno progressivamente assunto sia nella promozione e nel supporto delle economie locali che nella regolazione del mercato, anche in forza del prolungato processo di devoluzione di competenze da parte dell'amministrazione centrale in ossequio ai principi del federalismo e della sussidiarietà, la nuova legge di ordinamento conferisce agli enti camerali un articolato insieme di compiti e funzioni. L'elenco comprende:

□ **funzioni amministrative** attribuite per legge o delegate dallo Stato o dalle Regioni; rientrano in tale ambito tutti gli adempimenti e l'attività certificativa concernenti la tenuta di registri, elenchi, albi e ruoli;

□ **funzioni di regolazione del mercato**, quali l'istituzione di camere arbitrali e di sportelli di conciliazione, la promozione di contratti tipo per categorie omogenee di attività, la partecipazione a conferenze di servizi, la vigilanza per la repressione delle azioni di concorrenza sleale, la costituzione di parte civile nei processi per reati contro l'economia;

□ **funzioni promozionali e di informazione economica**: nelle funzioni promozionali rientrano un ampio insieme di iniziative finalizzate a sostenere l'economia della provincia ed il sistema delle

imprese tra le quali si possono citare i concorsi contributivi, le partecipazioni a società, consorzi, associazioni, ecc., i servizi erogati direttamente o per mezzo di aziende speciali in materia di sostegno all'internazionalizzazione, supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico, formazione professionale ecc.; nelle funzioni di informazioni economica rientrano la costituzione di osservatori, la realizzazione di indagini, studi e l'attivazione di ogni altro strumento destinato alla diffusione di conoscenza socio-economica sul territorio.

Il quadro normativo continuerà a conoscere nei prossimi anni profonde innovazioni che coinvolgeranno anche il sistema camerale. Prime fra tutte la riforma dei livelli territoriali di governo, con il riordino di tutti i soggetti statali operanti sui territori, a partire dalle Regioni e dalle Province.

In questo scenario è importante che anche il sistema possa adeguarsi ai nuovi equilibri che si andranno delineando, valorizzando la propria specificità e rafforzando anche in questa fase la propria missione istituzionale.

Le Camere di commercio devono trovare la dimensione ottimale per continuare ad essere un sistema pienamente efficiente, in grado di realizzare su tutto il territorio nazionale le funzioni istituzionali che gli sono state attribuite e, anzi, recuperando quei margini che possono consentire al sistema di proporsi come soggetto in grado di svolgere ulteriori funzioni e di diventare titolare di ulteriori importanti competenze.

La Camera di commercio di Napoli, nel nuovo assetto normativo-istituzionale la Camera di commercio di Napoli può oggi considerarsi a pieno titolo la “casa delle imprese”, rappresentando le istanze delle imprese che hanno sede nella provincia e che strutturano un tessuto imprenditoriale dinamico, integrato sul territorio, fortemente differenziato e con una spiccata vocazione all'export, ma anche un importante soggetto regolatore del mercato, al quale possono far riferimento professionisti e consumatori.

È una istituzione aperta, vicina alle attività economiche del territorio, di cui interpreta voci e valori, di cui promuove lo sviluppo attraverso l'offerta di servizi reali. Collegata a rete con l'intero sistema camerale in Italia e all'Estero, integrata con altri organismi e istituzioni nazionali, sostenuta dalla collaborazione delle Associazioni imprenditoriali, la Camera costituisce per le imprese la porta di accesso alla Pubblica Amministrazione, la via di ingresso a mercati sempre più ampi.

L'evoluzione delle funzioni camerali ha visto affiancarsi al nucleo storico delle attività anagrafico-certificative (registrazione e certificazione delle imprese; la gestione di albi, ruoli, elenchi; il rilascio di atti, certificati, autorizzazioni, licenze), ora svolte con l'ausilio di strumenti tecnologici d'avanguardia, le funzioni promozionali e di supporto alle imprese e quelle di regolazione del mercato.

Alle funzioni promozionali di supporto alle imprese appartengono gli interventi di assistenza alla creazione ed allo sviluppo dell'impresa e delle professioni autonome, di informazione economica, di formazione professionale, di studi e ricerche di mercato, di erogazione contributi e di promozione dell'internazionalizzazione e del trasferimento tecnologico. Attraverso la propria azienda speciale Eurosportello, l'ente camerale da molti anni accompagna le aziende nei processi di internazionalizzazione e di innovazione tecnologica fornendo loro servizi di supporto e consulenza e partecipando alla realizzazione di specifici progetti finalizzati ad accrescere il potenziale innovativo e competitivo delle piccole e medie imprese (PMI) nei mercati europei ed internazionali. La Camera di commercio di Napoli, inoltre presta da sempre una particolare attenzione alle esigenze degli utenti e per garantire un progressivo innalzamento degli standard qualitativi dei

servizi erogati consolidati mai da oltre 10 anni, un percorso di qualità, secondo la normativa europea ISO 9001:2008.

I servizi al pubblico della Camera e alcuni servizi interni hanno ottenuto fin dal 1999 la relativa certificazione, rinnovata ogni anno, grazie all'impegno della struttura camerale, nell'ottica del miglioramento continuo della qualità del servizio pubblico. Tale percorso, oltre ad essere in linea con le normative europee e portare i servizi camerali ravennati verso l'eccellenza nell'ambito della PP.AA., permette di effettuare interventi organizzativi anche all'interno della struttura, adeguandola alle diverse esigenze, che modificano di volta in volta lo scenario giuridico.

Resta comunque primaria l'esigenza di fornire agli utenti servizi, sia fisici che telematici, rapidi efficienti e qualitativamente elevati. A questo proposito, è doveroso sottolineare l'impegno delle Camere di commercio che da sempre investono per mettere a disposizione delle imprese e del cittadino, quegli strumenti tecnologicamente avanzati necessari alla progressiva digitalizzazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Eliminare la carta, snellire la burocrazia, diventare un Ente moderno e rinnovato nelle modalità operative e nell'interazione con l'utente: con questi obiettivi la Camera di commercio di Napoli ha intrapreso un articolato percorso di innovazione e digitalizzazione che ha portato a ottimizzare la performance complessiva dell'amministrazione, a migliorare i rapporti con il cittadino e a ridurre in maniera significativa i costi di gestione.

E' iniziato, inoltre, un percorso di riordino e riorganizzazione del sistema camerale, inserito nel più ampio disegno di riforma della pubblica amministrazione nell'ottica di incrementare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dell'azione amministrativa, per recuperare risorse da destinare al miglioramento dei servizi esistenti o all'introduzione di nuovi servizi e di nuove funzioni a sostegno delle imprese.

Sono attualmente in corso, progetti di valutazione per la gestione di servizi e/o funzioni in forma associata e per una diversa organizzazione delle attuali aziende speciali delle Camere di commercio di Napoli. Si tratta di esaminare la situazione attuale e predisporre studi di fattibilità comprensivi di analisi dei costi e rilevazione delle economie ottenibili con una eventuale diversa struttura di gestione dei servizi e delle funzioni camerali. Tale attività si svolgerà presumibilmente nel corso dei prossimi due anni.

□tra i criteri per la ripartizione viene introdotto il "quarto parametro", relativo all'ammontare del diritto annuale versato ad ogni singola camera di commercio dalle imprese di ogni settore (si aggiunge ai tre parametri considerati in precedenza ovvero valore aggiunto, indice d'occupazione e numero di imprese)

1.2 L'assetto istituzionale

1.2.1 Il Consiglio

Il Consiglio è l'organo di governo primario della Camera di commercio, rappresentativo delle forze produttive presenti sul territorio. Esso ha competenze generali di programmazione e di verifica delle attività svolte dall'amministrazione camerale. In particolare predispone e delibera lo statuto e le relative modifiche; elegge tra i suoi componenti, il presidente e la giunta; nomina i membri del collegio dei revisori dei conti; nomina l'organismo indipendente di valutazione, determina gli indirizzi generali, approva il programma pluriennale di attività della Camera di commercio e il

sistema di misurazione della performance; approva annualmente la relazione previsionale e programmatica, il preventivo economico e il suo aggiornamento, il bilancio di esercizio il piano della performance, l'aggiornamento del piano triennale per la trasparenza, la relazione sulla performance.

Il Consiglio della Camera di commercio di Napoli è oggi composto da 32 Consiglieri nominati in rappresentanza dei settori economici al cui ambito appartengono le imprese operanti nella circoscrizione provinciale. Ad ogni settore è assegnato un numero di consiglieri proporzionale alla importanza economica del settore stesso. A questi si aggiungono un consigliere in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori; e un consigliere in rappresentanza delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori.

Il Consiglio della Camera di commercio di Napoli attualmente in carica:

CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI

(Decreto Reg. Campania N° 85 del 29.3.2010 e s.m.i)

PRESIDENTE

- Dott. Maurizio **MADDALONI** (**COMMERCIO**)

VICE PRESIDENTE VICARIO

- Ing. Luigi **IAVARONE** (**INDUSTRIA**)

VICE PRESIDENTE

- Avv. Alessandro **LIMATOLA** (**ARTIGIANATO**)

AGRICOLTURA

- Dott. Prisco Lucio **SORBO** (**Giunta**)

ARTIGIANATO

- Sig. Enrico **INFERRERA**

COMMERCIO

- Dott Giovanni **ALLINORO**
- Dott. Cosimo **CALLISTO**
- Dott. Roberto **de LAURENTIIS**
- Dott. Luigi **ESPOSITO**
- Dott.ssa Tecla **MAGLIACANO** (**Giunta**)
- Dott. Vincenzo **MOSELLA**
- Dott. Pietro **RUSSO** (**Giunta**)
- Dott. Vincenzo **SCHIAVO**

CONSUMATORI E UTENTI

- Avv. Maurizio **NUNZIANTE**

COOPERAZIONE

- Dr. Giuseppe **MEDICI**

CREDITO E ASSICURAZIONI

- **Componente dimissionario (in attesa di nuova nomina)**

INDUSTRIA

- Dr. Emilio **ALFANO**
- Cav. Lav. Gaetano **COLA** (Giunta)
- Dr. Clemente Maria **del GAUDIO**
- Dott. Vincenzo **LONGOBARDI** (Giunta)
- Dott. Giuseppe **OLIVIERO**
- Dott. Tiberio **SAURO**

SERVIZI ALLE IMPRESE

- Dr. Carlo **BOFFA**
- Dr. Vincenzo **COZZOLINO**
- Dr. Raffaele **FABBROCINI**
- Ing. Felice **SICILIANO** (Giunta)

SINDACATI

Sig.ra Stefania **CHIRICO** (Giunta)

TRASPORTI

- Ing. Vito **GRASSI**
- Dr. Michele **LOMUTO**
- Dott. Pasquale **RUSSO**

TURISMO

- Dr. Pasquale **GENTILE** (Giunta)
- Dott. Ferdinando **PELLIØ**

1.2.2 La Giunta

La Giunta camerale è l'organo esecutivo collegiale della Camera di commercio ed è composta, sulla base di quanto previsto dallo Statuto in vigore, dal Presidente della Camera di commercio, che la presiede, e da 9 Consiglieri eletti dal Consiglio camerale. Dura in carica cinque anni in coincidenza con la durata del consiglio.

Oltre a predisporre gli atti di indirizzo, i documenti di valutazione, i prospetti e le relazioni di bilancio sui cui delibera il Consiglio, la Giunta: adotta i provvedimenti necessari per la realizzazione del programma di attività; delibera sulla partecipazione della Camera di commercio a consorzi, società, associazioni, gestioni di aziende e servizi speciali e sulla costituzione di aziende speciali; delibera l'istituzione di uffici distaccati nella circoscrizione territoriale di competenza.

La Giunta inoltre adotta ogni altro atto per l'espletamento delle funzioni e delle attività che non rientrino nelle competenze riservate dalla legge o dallo statuto al Consiglio o al Presidente. In casi di urgenza delibera anche sulle materie di competenza del Consiglio, ma tale deliberazione è sottoposta alla ratifica del Consiglio nella prima riunione successiva.

1.2.3 Il Presidente

Il Presidente rappresenta la Camera di commercio, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, ne determina l'ordine del giorno e, in caso di urgenza, provvede agli atti di competenza della giunta. In tal caso gli atti sono sottoposti alla Giunta per la ratifica nella prima riunione successiva.

Il presidente dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del consiglio e può essere rieletto per due sole volte.

L'attuale Presidente della Camera di commercio è il dott.re Maurizio Maddaloni

1.2.4 Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è nominato dal consiglio ed è composto da tre membri effettivi e da tre membri supplenti, designati rispettivamente dal Ministro dell'economia e delle finanze, con funzioni di presidente, dal Ministro dello sviluppo economico e dal Presidente della giunta regionale.

Il Collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio di Napoli

Componente Funzione Ente designante

REVISORI DEI CONTI

PRESIDENTE:

- **Dr. Eduardo PETROLI - M.E.F. (Ministero Economia e Finanze)**

Membri effettivi:

- **Dr. Franco Mario SOTTILE - M.S.E. (Ministero dello Sviluppo Economico)**
- **Dr. Bruno ROSSI - Reg. Campania -**

Membri supplenti:

- **Dr. ssa Maria Luisa NATALE - M.E.F. Rag. Gen. Stato**
- **Dr. Vincenzo Maria DI MARO - M. S. E**
- **Dr. Gennaro GARGIULO - Reg. Campania**

Il collegio dei revisori dei conti, in conformità allo statuto e alle disposizioni di legge, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della camera di commercio e attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili, redigendo una relazione da allegare al progetto di bilancio d'esercizio predisposto dalla giunta.

1.2.5 L'Organismo indipendente di valutazione

A norma del d.lgs.150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni l'Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.), provvede a monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, e della trasparenza nonché a garantire la correttezza del processo di misurazione e valutazione annuale della performance di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso. È compito dell'O.I.V. proporre alla Giunta e al Consiglio la valutazione annuale dei dirigenti.

L'O.I.V. è un organo che il nostro Statuto prevede costituito in forma monocratica. È nominato dal Consiglio, per un periodo di tre anni.

PRESIDENTE

- Dott. Luigi **Maria Rocca**

Componenti

- Avv. Prof. Bartolomeo **Della Morte**
- Ing. Ettore **De Maio**

1.2.6 Il vertice dell'amministrazione

La Direzione amministrativa della Camera di commercio spetta al Segretario Generale, che ha funzioni di dirigente di uffici dirigenziali generali, con il compito di coordinare l'attività dell'Ente nel suo complesso. In particolare il Segretario Generale coadiuva il Presidente nell'attività di governo e nell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta, coordinando a tal fine le attività dei dirigenti e sovrintendendo al personale. Con il D.Lgs. n. 23/2010 tale figura è stata ulteriormente qualificata mediante l'introduzione di criteri di maggiore selettività e percorsi di formazione continua. Dal 2010 il Segretario Generale f.f. della Camera di Commercio di Napoli è l'Avv.to Mario Esti.

Alla Dirigenza spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, la gestione tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. I dirigenti sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

L'ufficio del Registro delle Imprese è retto da un Conservatore, nominato dalla Giunta camerale nella persona del Segretario Generale o di altro dirigente della Camera di Commercio.

Al Conservatore fanno capo tutte le funzioni inerenti la gestione generale del Registro e, in particolare, quelle relative alla iscrivibilità degli atti e al rilascio delle relative certificazioni. Il Conservatore del Registro delle imprese di Napoli è il Dott. Nicola Pisapia

1.3 Il sistema delle relazioni

La Camera di commercio di Napoli opera nell'ambito di una rete di relazioni istituzionali che coinvolgono non solo i soggetti afferenti al sistema camerale, ma anche altri soggetti pubblici e privati presenti sul territorio.

La fitta rete di relazioni istituzionali consente, grazie ad un dialogo privilegiato, di elaborare strategie comuni nonché di definire i piani di intervento più adeguati per favorire il continuo sviluppo del territorio in termini di politiche di promozione e di tutela, evitando la dispersione delle risorse.

Le linee di indirizzo emergenti nel processo di riforma della pubblica amministrazione spingono gli enti che ne fanno parte a promuovere una maggiore integrazione e coordinamento delle attività (ad

esempio attraverso lo strumento degli accordi di programma) e lo sviluppo di forme associate per la gestione dei servizi.

Gestire i servizi in forma associata significa favorire il risparmio di risorse pubbliche, ma nello stesso tempo può tradursi in un incremento della qualità, dell'efficacia e della garanzia di continuità dei servizi stessi.

In questa fase economica difficile anche le Camere di commercio sono chiamate a raccogliere la sfida costituita dalla ricerca di economie di scala attraverso la gestione associata di attività e servizi. La razionalizzazione nell'impiego di risorse e gli effetti positivi della specializzazione che ne deriverebbero appaiono fondamentali per il conseguimento di obiettivi di efficacia e di contenimento della spesa.

È pertanto un'opportunità e un dovere, impostare programmi integrati per interventi di area vasta con strutture specializzate della rete e sviluppare ulteriori partnership con gli enti pubblici e le associazioni di categoria, per contribuire ad avviare una nuova fase di sviluppo.

1.3.1 Il sistema camerale

Protagoniste nell'universo delle economie locali, le Camere di commercio costituiscono un importante punto di riferimento per i settori produttivi, sia nel panorama nazionale che in quello internazionale. Le Camere, sono al centro di una fitta rete di organismi che lavorano con istituzioni, enti e associazioni, garantendo servizi, strategie di sviluppo e progetti, per una crescita equilibrata dell'economia.

In Italia il sistema camerale è rappresentato da Unioncamere, l'Unione italiana delle Camere di commercio industria e artigianato, che promuove, realizza e gestisce servizi e attività di interesse per l'intera rete camerale. Al suo fianco le strutture nazionali del sistema in grado di offrire servizi tecnici e professionali alle aziende e alle stesse Camere, nei campi più svariati: dall'informatizzazione (InfoCamere) alla formazione (dall'internazionalizzazione alla promozione). Nel mondo operano le Camere di commercio italiane all'estero, libere associazioni tra imprenditori e professionisti italiani ed esteri, impegnate a favorire l'incontro tra imprese dei rispettivi paesi, attraverso partnership, accordi mirati e progetti comuni. In Italia è attiva presso Unioncamere nazionale la Sezione delle Camere di commercio miste o estere in Italia riconosciute dal Governo italiano.

La rete del sistema camerale in cifre.

La rete nazionale del sistema camerale è costituita 105 Camere di commercio, 1 Unione italiana, 19 Unioni regionali, 16 Società di sistema, 66 Camere arbitrali, 103 Camere di conciliazione, 21 Laboratori chimico-merceologici, 38 Borse merci e Sale di contrattazione, 146 sedi distaccate per l'erogazione di servizi sul territorio, 144 Aziende speciali per la gestione di servizi promozionali e infrastrutture, 607 partecipazioni con altri soggetti pubblici e privati in infrastrutture, 9 Centri per il commercio estero, 65 Eurosportelli, 74 Camere di commercio italiane all'estero, 32 Camere di commercio italo-estere.

Il sistema camerale nella riforma dell'ordinamento

La riforma del 2010 ha ulteriormente rafforzato una dimensione di rete già presente e consolidata introducendo per la prima volta nell'ordinamento delle Camere di commercio il riferimento ad un soggetto giuridico definito "sistema camerale" di cui si specifica fanno parte non solo le Camere di

commercio, le Unioni regionali, l'Unioncamere nazionale e le strutture del sistema, ma anche le Camere di commercio italiane all'estero e quelle estere in Italia.

Parallelamente il decreto legislativo 23 del 2010 ha ridefinito il ruolo delle Unioni regionali e della stessa Unioncamere affidando loro compiti di indirizzo e di coordinamento del sistema molto più incisivi, rendendoli interlocutori più autorevoli dell'amministrazione centrale, la prima, e dei governi del territorio, le seconde.

Di riflesso, le politiche locali attuate dall'Ente camerale traggono forza dal loro inquadramento negli interessi generali di livello regionale, nazionale e internazionale. Tale capacità di elaborazione strategica è determinata sia da capacità autonome, sia dall'incardinamento dell'Ente all'interno dell'intero sistema camerale. Le linee di attività di Unioncamere nazionale e dell'Unioncamere regionale costituiscono pertanto imprescindibili punti di riferimento per la Camera di commercio di Napoli.

La Camera di commercio è pertanto chiamata a fornire il proprio attivo contributo alla realizzazione delle iniziative di sistema e a coordinare le proprie politiche di intervento con gli obiettivi che essa stessa ha contribuito ad individuare nell'ambito del processo di programmazione nazionale e regionale.

Ma non solo. La riforma del 2010 ha introdotto esplicitamente la possibilità per le Camere di commercio di avvalersi delle Unioni regionali per lo svolgimento di compiti e funzioni contestualmente all'obbligo di associarsi (in precedenza era una facoltà) all'Unione regionale stessa. Il tema della costruzione di una nuova *governance* attraverso la riorganizzazione degli enti intermedi a livello territoriale in un'ottica di area vasta può assumere la forma di una gestione associata dei servizi camerali attraverso il raccordo e il coordinamento dell'Unione regionale. Nell'art 4 della L. 580/1993 riformato dal D.lgs 23/2010 si afferma infatti che "Le Unioni regionali [...] possono promuovere e realizzare servizi comuni per l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale". Su questo argomento le Camere di commercio della Campania stanno lavorando per individuare i servizi che potrebbero essere gestiti in forma associata .

Le recenti ipotesi di riordino del sistema camerale

Alla luce del D.L. n. 95/2012, che prevede un riordino delle province, il cui ambito territoriale attualmente coincide con quello delle Camere di commercio e tenuto conto che nella stessa norma è prevista anche una riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio, attraverso accorpamenti di strutture e/o allargamento delle circoscrizioni amministrative di riferimento, nel corso della 136ª assemblea di Unioncamere tenutasi a Venezia il 29 ottobre 2012, è stato presentato e deliberato il progetto di ridisegno dell'organizzazione territoriale delle Camere di commercio e di ridefinizione ed accorpamento delle funzioni.

Come sottolineato dal Presidente della CCIAA di Napoli, dott. Maurizio Maddaloni, il sistema camerale è pienamente consapevole di dover raccogliere la sfida della competitività e dello sviluppo del Paese e che ciò comporta la riorganizzazione dei propri servizi e un riordino complessivo dei propri assetti istituzionali. Ciò che le Camere si prefiggono è di rispondere in modo ancora più efficace ed efficiente alle istanze delle imprese, da cui unicamente derivano le risorse economiche di cui il sistema camerale dispone.

Tale percorso deve necessariamente tenere conto delle specificità delle Camere di commercio e della loro natura di autonomie funzionali e dunque essere fortemente legato alle caratteristiche economiche delle comunità di riferimento,

Questo fa sì che le logiche di riassetto degli ambiti di governo territoriali basate unicamente sull'estensione del territorio e sulla popolazione, non risultino adeguate alle Camere di commercio, per le quali si dovrebbero prioritariamente seguire criteri di aggregazione economica e di equilibrio di bilancio.

Per avviare il processo di riordino del Sistema camerale, sarebbe dunque necessario un intervento legislativo di modifica della legge n. 580/93, come riformata dal decreto legislativo n. 23/2010, individuando criteri e logiche di aggregazione che abbiano a riferimento le esigenze delle comunità imprenditoriali.

In questa ipotesi la circoscrizione territoriale di competenza delle Camere di commercio dovrà essere individuata in modo da consentire la sussistenza dei soli enti camerali in grado di autosostenersi, potendo contare su un sufficiente equilibrio economico tale da permettere di adempiere pienamente ai propri compiti istituzionali, ma garantendo al tempo stesso un'adeguata diffusione territoriale, così da salvaguardare la vicinanza funzionale al tessuto imprenditoriale.

Questo percorso porterebbe, dunque, ad una riorganizzazione territoriale del Sistema camerale autonoma rispetto a quella delle province: la circoscrizione di ogni Camera di commercio potrà essere definita sulla base del grado di omogeneità dei territori fra loro e soprattutto della tipologia di tessuto economico che li contraddistingue (e potrà in alcuni casi coincidere con i confini delle nuove province ed in altri casi non coincidere).

Contestualmente alla riorganizzazione territoriale, per giungere a razionalizzare ulteriormente il Sistema camerale dovrebbe prevedersi, con la medesima norma di legge modificativa della legge 580/93, anche un accorpamento a livello regionale, sovraregionale e nazionale di alcune funzioni oggi attribuite alle singole Camere di commercio.

Una serie di servizi dovrebbero essere svolti a livello regionale – promozione delle imprese sui mercati internazionali, formazione, osservatori economici, innovazione e trasferimento tecnologico, semplificazione per le attività d'impresa – con la conseguente unificazione e riduzione anche delle aziende speciali.

Altri servizi resterebbero affidati a ciascuna Camera risultante dal riordino: ad esempio, quelli anagrafici, l'informazione economica, la promozione del territorio e dell'economia locale, il supporto al credito, la conciliazione e l'arbitrato, gli sportelli informativi e formativi per l'internazionalizzazione e per le nuove imprese, la vigilanza sulla sicurezza dei prodotti, la tutela del made in Italy e la proprietà industriale.

Tale riorganizzazione, secondo gli studi effettuati da Unioncamere, porterebbe nel giro di un biennio ad una riduzione dei costi del sistema pari almeno al 20% rispetto a quelli sostenuti al 31 dicembre 2012.

Tutto ciò consentirebbe di liberare le risorse finanziarie necessarie affinché il sistema delle Camere di commercio italiane possa svolgere eventuali nuove funzioni al servizio delle imprese, senza ulteriori oneri per lo Stato.

Può essere, infatti, questa l'occasione per rilanciare e far crescere il ruolo del sistema, delegando alle Camere di commercio l'esercizio anche di nuove attività strategiche per le imprese (si pensi ad esempio alle attività per la formazione e il mercato del lavoro, alle funzioni in materia di turismo, di agricoltura ai temi dell'ambiente e dei trasporti).

1.3.2 Le Aziende Speciali

Agripromos – Cesvitec –Laboratorio Chimico Merceologico - Eurosportello – Proteus – Comtur – Azienda Speciale ex stazione Sperimentale Pelli e Concia

Agripromos – nata con l’obiettivo di supportare lo sviluppo delle imprese del comparto agricolo e del settore agro-alimentare della provincia di Napoli, attraverso le seguenti finalità:

- a) la promozione e valorizzazione dei prodotti locali, favorendo l’introduzione e la diffusione di processi di innovazione tecnologica fra le imprese della filiera agroalimentare;
- b) stimolare l’adeguamento produttivo delle imprese agro alimentari della provincia alle esigenze del mercato;
- c) sostenere la riconoscibilità e la qualità dei prodotti tipici della provincia di Napoli promuovendo la nascita di marchi collettivi territoriali, Marchi IGP/DOP – DOC/IGT;
- d) attivare un rapporto costante con il settore della distribuzione dei prodotti agro alimentari, per favorirne il consumo.

Cesvitec– è l’azienda speciale della Camera di Commercio di Napoli per l’innovazione competitiva sostenibile nell’ambito della green economy, con particolare riferimento alle filiere e cluster dell’Edilizia Ecosostenibile e dell’Economia del Mare.

Il Cesvitec, Centro per la promozione e lo sviluppo tecnologico delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, opera dal 1972 con strategie e servizi per il collegamento università-Ricerca-Impresa. Nel corso degli anni ha assunto ruoli qualificanti in programmi europei, nazionali e territoriali per l

Sulla base di una lunga esperienza maturata ed una consolidata rete di collaborazione con le imprese e con il sistema universitario e della ricerca il Cesvitec offre alle imprese servizi di accompagnamento alle nuove opportunità di business generale dell’evoluzione tecnologica di materiali, componenti, soluzioni energetiche, nuova progettualità, trasformazioni urbane orientate alla sostenibilità ambientale.

Con i Focal Point dedicati all’Edilizia Ecosostenibile e all’Economia del Mare, e con un articolato sistema di front-office (Portale, social network, Sportello Innovazione, vengono erogati servizi di informazione, orientamento, animazione territoriale e formazione avanzata.

Nel campo della Formazione di competenze per l’innovazione il Cesvitec è:

- socio fondatore dell’Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile, una delle 62 Scuole di Alta Tecnologia italiane riconosciute e finanziate dal MIUR. E di cui esprime la presidenza e il ruolo di coordinamento.
- accreditato per l’Alta Formazione dalla Regione Campania;
- ente promotore di tirocini accreditato dalla Regione Campania;
- Sportello Filo Napoli della rete degli Sportelli Formazione Imprenditorialità Lavoro e Orientamento delle Camere di Commercio Italiane;
- sede di Universitas Mercatorum, l’università telematica delle Camere di commercio italiane;
- partner, in regime di Protocollo d’intesa, dell’Ufficio Scolastico Regionale della Campania per le attività di Alternanza Scuola-Lavoro, JobDay e CTS;

- Segreteria Tecnica del Polo Tecnico Professionale dell'economia del Mare della Campania, approvato dalla Regione Campania;
- Web Learning Group del Progetto Trio (Tecnologia, Ricerca, Innovazione e Orientamento) per l'offerta gratuita di formazione e-learning, con un catalogo di 1700 corsi.

LCM – Laboratorio Chimico Merceologico, la recente normativa ha esteso i tradizionali ambiti operativi delle Camere di Commercio, assegnando ad esse la gestione della vigilanza e del controllo della natura e della qualità delle merci, oggi il laboratorio ha un valore di certificazione pubblica, ed è attrezzato per ricoprire al meglio il suo duplice ruolo: partener dello sviluppo delle aziende da un lato, fidato alleato dei consumatori dall'altro.

I servizi del **Laboratorio Chimico Merceologico di Napoli** consentono alle aziende di adeguare a tali esigenze, utilizzando con le analisi, le certificazioni e le consulenze, le connesse opportunità. Al di là delle peculiarità del singolo comparto produttivo, il controllo di conformità, il marchio di qualità, la certificazione di prodotto tipico, una tabella calorica, sono tutte caratteristiche che oggi il cliente cerca e premia con le sue scelte di acquisto.

Accredia è l'Ente unico nazionale di accreditamento riconosciuto dallo stato, ACCREDIA è per l'Italia l'Organismo di Accreditamento dei laboratori che verifica la conformità dei laboratori di prova rispetto alle normative applicabili.

Eurospertello - La Eurospertello è l'Azienda Speciale della camera di Commercio, Industria ed Artigianato di Napoli, creata per favorire i processi di europeizzazione ed internazionalizzazione delle imprese locali.

L'eurospertello di Napoli è il punto di contatto della rete Enterprise Europe che ha l'obiettivo di aiutare le piccole e medie imprese a sviluppare il loro potenziale di competitività, innovazione ed internazionalizzazione ed a sensibilizzarle nei confronti delle politiche e dei programmi della Commissione Europea.

L'Eurospertello costituisce, quindi un punto di riferimento particolarmente competente e vicino alle imprese ed agli operatori, offrendo un rapido collegamento con le diverse iniziative ed attività della Commissione Europea anche in vista di ulteriori allargamenti dell'Unione Europea.

L'Eurospertello, inoltre è sede dello Sportello Operativo Provinciale di Napoli dello SPRINT Campania (sportello regionale per l'internazionalizzazione) il cui obiettivo è quello di promuovere in maniera coordinata lo sviluppo e lo scambio commerciale del tessuto imprenditoriale campano.

Com.tur 6 è l'Azienda speciale della camera di Commercio di Napoli per la promozione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese dei settori del commercio, del turismo e del terziario. L'obiettivo principale di COM.TUR consiste nel fornire un'adeguata assistenza tecnica alle imprese dei tre comparti di riferimento al fine di accrescere la produttività e l'efficienza, migliorare la qualità degli scambi commerciali e soddisfare il consumatore finale.

COM.TUR per ottemperare ai propri fini istituzionali per la promozione e lo sviluppo delle attività economiche, opera in collaborazione con le Amministrazioni locali, e in modo particolare con la Regione, La Provincia e i Comuni promuovendo studi e ricerche sulle strutture, sulle funzioni e sui

problemi settoriali e generali del commercio, del turismo e dei servizi che valgano ad assicurare agli interventi dei pubblici poteri e alle iniziative degli operatori economici un adeguato contributo conoscitivo sulla situazioni esistenti delle tendenze e delle esigenze evolutive dei settori.

Proteus – Azienda speciale della camera di Commercio di Napoli. Essa è lo strumento operativo attraverso cui la Camera di Commercio di Napoli realizza i suoi programmi aventi ad oggetto la promozione e lo sviluppo dell'Artigianato e delle OMI.

In tal ambito l'azienda opera in stretta aderenza alle linee programmatiche definite dalla Camera di Commercio di Napoli.

Nei propri compiti vi è in particolare:

- lo svolgere azioni e progetti finalizzati alle soluzioni di problematiche di carattere economico, ambientale e culturale;
- promuovere e sviluppare azioni finalizzate all'individuazione ed alla realizzazione di aree di insediamento produttivo per l'Artigianato PMI;
- valorizzare gli aspetti economici e culturali dei mestieri artigianali.

Azienda Speciale ex Stazione Sperimentale Pelli e Concia – Devoluta ex lege dal D.L. 78/2010

E' in corso l'esatta configurazione giuridica del soggetto citato, attualmente gestito come Azienda Speciale.

1.3.3 Il rapporto con le istituzioni del territorio

La Camera di commercio di Napoli partecipa con le associazioni di categoria, gli ordini professionali, le associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, i sindacati e con gli altri attori pubblici locali, quali la con cui si condividono diverse azioni di sviluppo nel rispetto delle reciproche competenze – gli altri Enti locali e le Istituzioni Universitarie, alla formulazione delle principali politiche per lo sviluppo economico provinciale e per la crescita del suo tessuto economico e civile.

Tale rapporto è destinato ad intensificarsi, sia per la contrazione delle risorse pubbliche, sia per la necessità di sviluppare più articolate "politiche di area vasta" che consentano ai nostri territori di essere più competitivi in un'economia sempre più globalizzata.

1.3.4 Le partecipazioni in società, consorzi e fondazioni

Il ricorso a nuovi modelli di gestione adottati dagli enti pubblici, ha portato da oltre un ventennio, alla costituzione di organismi tipici del diritto privato per affiancare la CCIAA di Napoli sia nella gestione di servizi strumentali al suo funzionamento sia a supporto della propria azione amministrativa.

L'art. 2 della L. 580/1993, difatti, prevede esplicitamente che, ai fini del raggiungimento dei propri scopi, le Camere di Commercio promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società.

Dall'anno 2006, è intervenuta una normativa che tende a scoraggiare il ricorso a dette forme organizzative, l'ultima della quale prevista dall'art. 4. del d.l. 6 luglio 2012 n.95, noto come spending review.

La norma porta una disciplina controversa ed al suo interno contraddittoria, difatti, mentre al comma 1 impone la cessione o scioglimento di alcune società (per la CCIAA di Napoli la Borsa immobiliare, la Recupero crediti e la Tecnoservicecamera) ponendo il divieto di affidare nuovi servizi dal 1/7/2014, al comma 8 consente detto affidamento alle società strumentali in house.

In più pareri diverse Sezioni regionali della Corte dei Conti ha ritenuto prevalente il comma 8 sul comma 1, con la possibilità di continuare ad affidare servizi strumentali in house, materia sottoposta al preventivo analisi dei Ministeri vigilanti.

Nell'anno 2014 si prevede di rafforzare la partecipazione della CCIAA di Napoli nello STOA' ScpA, Scuola di direzione aziendale con sede in Ercolano, con la finalità di potenziare la società e l'offerta formativa specialistica post universitaria a favore del sistema delle imprese e della pubblica amministrazione, mediante l'acquisto dal Comune di Napoli del 73,33%, acquisendo pertanto il controllo della società stessa.

Nell'anno 2014 si prevede di consolidare la partecipazione della CCIAA di Napoli nella società Centro Agro Alimentare di Napoli ScpA, mediante la sottoscrizione della quota in opzione dell'aumento del capitale sociale di euro 8.500.000. Per tale fine è già stata richiesta l'autorizzazione in deroga ex art. 6 comma 19 d.l. 78/2010.

Attualmente la Camera di Commercio dispone di un sistema di partecipazioni in 83 organizzazioni, tra settore profit e non-profit

Al settore del no-profit appartengono associazioni e fondazioni per oltre 50 organizzazioni

Tra queste, 38 appartengono al sistema della CCIAA Italiane all'estero o estere in Italia, aderenti all'Assocamerestero, quale ponte per le aziende ed il sistema verso i mercati internazionali.

Le restanti associazioni e le fondazioni operano prevalentemente nel settore culturale.

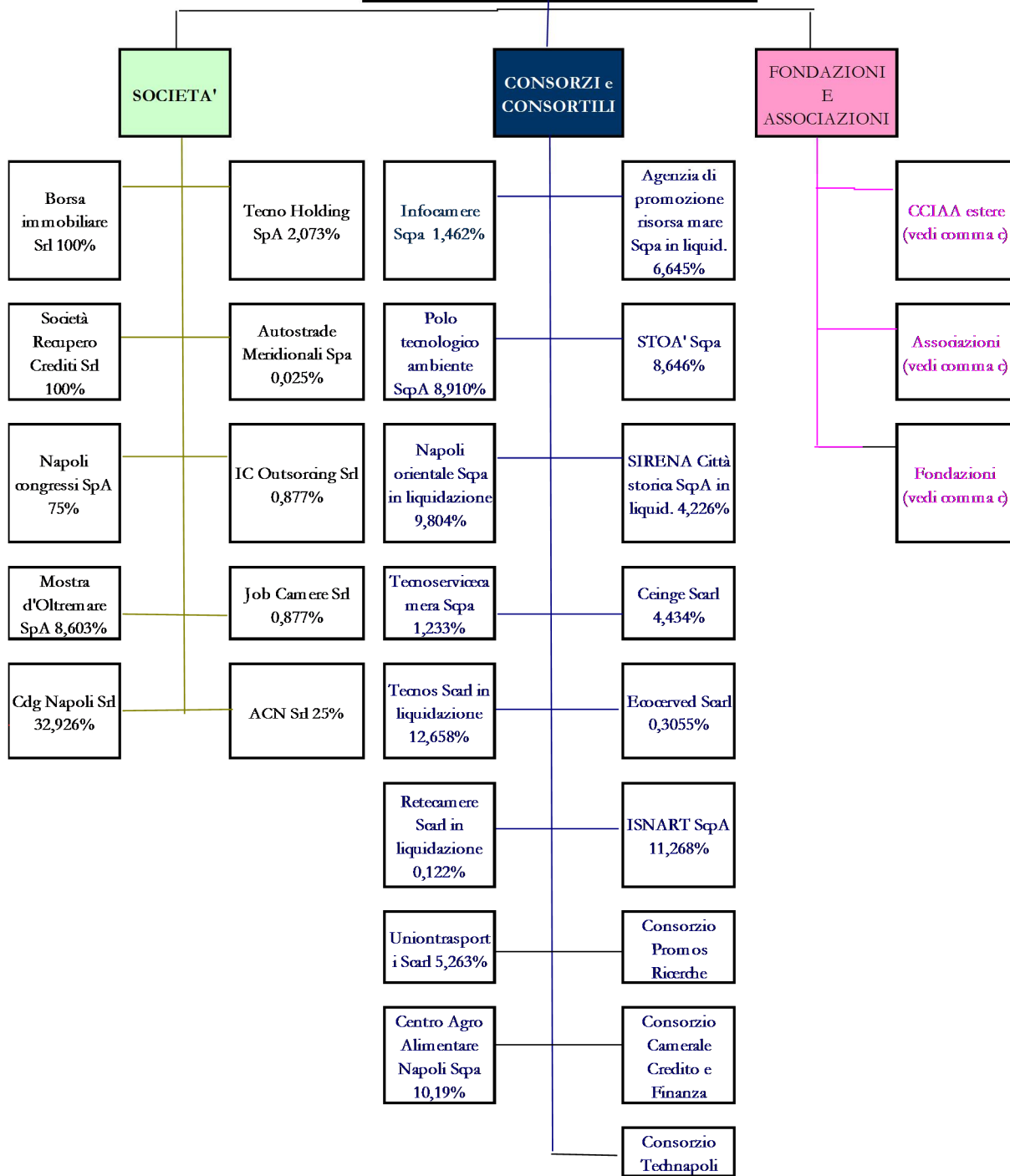
Con la finalità di sostenere il turismo culturale attraverso la valorizzazione di uno dei suoi principali attrattori e testimonial nel mondo, la CCIAA di Napoli ha acquisito la qualifica di Fondatore pubblico della Fondazione San Carlo di Napoli, per gli anni 2011/2013, con impegno a sostenere finanziariamente la stessa Fondazione, con diritto alla nomina di un componente nel Consiglio di amministrazione. Per mantenere detta qualifica, ai sensi dello statuto e del d.lgs. 367/96, per il biennio 2014/2015 deve essere assunto l'impegno a contribuire alle spese di gestione per un minimo del 8% (per l'anno 2014) dei finanziamenti statali .

Per l'anno 2015, la legge 91/2013, art 11 comma 11, ha previsto di modificare lo statuto delle fondazioni lirico-sinfoniche, riducendo al 5% il predetto contributo minimo.

Nell'anno 2013 è stata avviato un processo di razionalizzazione della partecipazioni nel settore del no-profit che ha portato al recesso da 7 associazioni.

| Natura giuridica | |
|-------------------------------------|-----------|
| ASSOCIAZIONE | 51 |
| CONSORZIO | 3 |
| FONDAZIONE | 5 |
| SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA | 6 |
| SOCIETA' CONSORTILE A RESP. LIM. | 5 |
| SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI | 9 |
| SOCIETA' PER AZIONI | 4 |
| Totale complessivo | 83 |

Nel settore profit, la CCIAA di Napoli detiene partecipazione in 27 organizzazioni.



A cura di:
 Servizio Gestione Partecipazioni
 Aggiornato al 15/11/13

2. Analisi del contesto esterno

2.1 Lo scenario economico-produttivo

2.1.1 Lo scenario internazionale

L'economia mondiale rallenta – Il 2013 ha visto un ulteriore deterioramento dello scenario macroeconomico internazionale.

Nel secondo e nel terzo trimestre dell'anno l'economia mondiale ha rallentato, risentendo dell'indebolimento dell'attività sia nei paesi avanzati sia in quelli emergenti; il commercio internazionale ha perso vigore. Sulle attese di crescita pesa l'incertezza in merito alla politica di

bilancio negli Stati Uniti, all'evoluzione della domanda nei paesi emergenti e agli sviluppi della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro..

Le principali banche centrali hanno intensificato l'azione espansiva.

Le attese sulla crescita dell'economia globale nel biennio 2012-13 sono state riviste al ribasso. Secondo le più recenti proiezioni (FMI – ottobre 2012), il prodotto mondiale aumenterebbe del 3,3 per cento quest'anno e del 3,6 il prossimo (era 3,8 nel 2011). Il rallentamento nel 2012 sarebbe riconducibile in larga parte all'indebolimento dell'attività economica nell'area dell'euro e nei paesi emergenti.

L'andamento del PIL resterebbe fortemente eterogeneo: in entrambi gli anni, esso si espanderebbe a ritmi inferiori al 2 per cento nell'insieme dei paesi avanzati e superiori al 5 nel complesso delle economie emergenti

Crescita internazionale del Prodotto interno lordo ó Previsioni

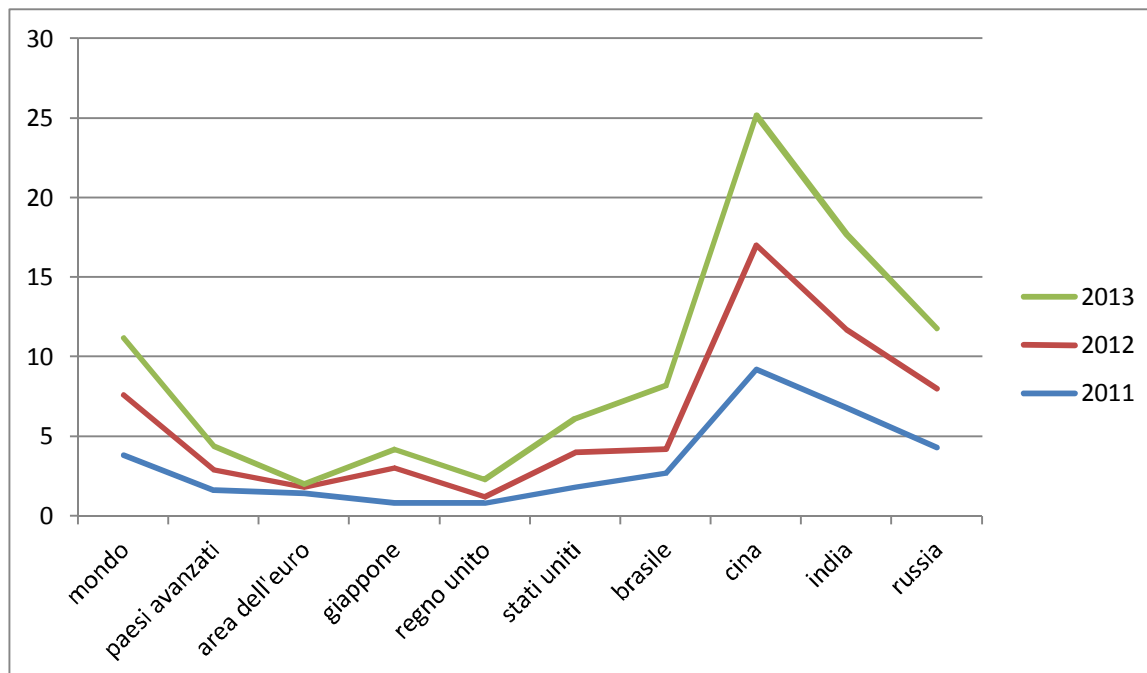
Fonte Fondo monetario internazionale (FMI) ó Ottobre 2012

Variazione GDP (PIL) 2001-2013

| | 2011 | 2012 | 2013 |
|---------------------------|------------|------------|------------|
| Mondo | 3,8 | 3,3 | 3,6 |
| Paesi avanzati | 1,6 | 1,3 | 1,5 |
| Area dell'euro | 1,4 | 0,4 | 0,2 |
| Giappone - | 0,8 | 2,2 | 1,2 |
| Regno Unito | 0,8 | 0,4 | 1,1 |
| Stati Uniti | 1,8 | 2,2 | 2,1 |
| Paesi emergenti | 6,2 | 5,3 | 5,6 |
| Brasile | 2,7 | 1,5 | 4,0 |
| Cina | 9,2 | 7,8 | 8,2 |
| India | 6,8 | 4,9 | 6,0 |
| Russia | 4,3 | 3,7 | 3,8 |
| Commercio mondiale | 5,8 | 3,2 | 4,5 |
| FMI (ottobre 2012) | | | |

GRAFICO

Crescita internazionale del Prodotto interno lordo



Nell'area dell'euro il quadro congiunturale si è indebolito anche nelle economie più solide.

Nell'area dell'euro si confermano significativi divari di crescita tra paesi che hanno risentito in maniera più o meno accentuata del ciclo recessivo, ma in un quadro di rallentamento generalizzato. Il prodotto dell'area dell'euro è diminuito dello 0,2 per cento nel secondo trimestre di quest'anno, dopo una crescita nulla nel primo. Secondo i primi dati l'attività economica sarebbe rimasta debole anche nel terzo trimestre.

Sulla dinamica del PIL ha inciso l'indebolimento della domanda interna, frenata dal calo dei consumi delle famiglie e della spesa per investimenti e della domanda estera che risente del rallentamento del commercio mondiale. La domanda interna è frenata anche dal protratto incremento della disoccupazione, che in agosto ha raggiunto il livello più alto dall'avvio della UEM (11,4 per cento della forza lavoro).

I nuovi cali registrati in Italia e Spagna dovrebbero portare ad una variazione del PIL in media annua rispettivamente del 2,3 e 1,5 per cento. Per la Francia il 2012 risulterebbe all'insegna della stagnazione, +0,1 per cento, mentre per la Germania il rallentamento della dinamica espansiva porterebbe ad una crescita dello 0,9 per cento contro il 3,1 per cento dell'anno passato.

Complessivamente le previsioni di crescita del PIL dell'area dell'euro indicano una contrazione del prodotto per l'anno in corso (-0,4 per cento), seguita da un lieve aumento nel 2013 (0,2 per cento) determinato da un secondo semestre in moderata accelerazione.

Per contrastare la crisi dei debiti sovrani, dallo scorso 8 ottobre lo European Stability Mechanism è formalmente attivo. Il fondo emetterà prestiti (concessi a tassi fissi o variabili) per assicurare assistenza finanziaria ai paesi in difficoltà e acquisterà titoli sul mercato primario (contestualmente all'attivazione del programma Outright Monetary Transaction per l'acquisto di titoli sul mercato

secondario da parte della BCE), ma a condizioni molto severe che possono spaziare da un programma di correzioni macroeconomiche al rispetto costante di condizioni di ammissibilità predefinite"

La crescita in Italia

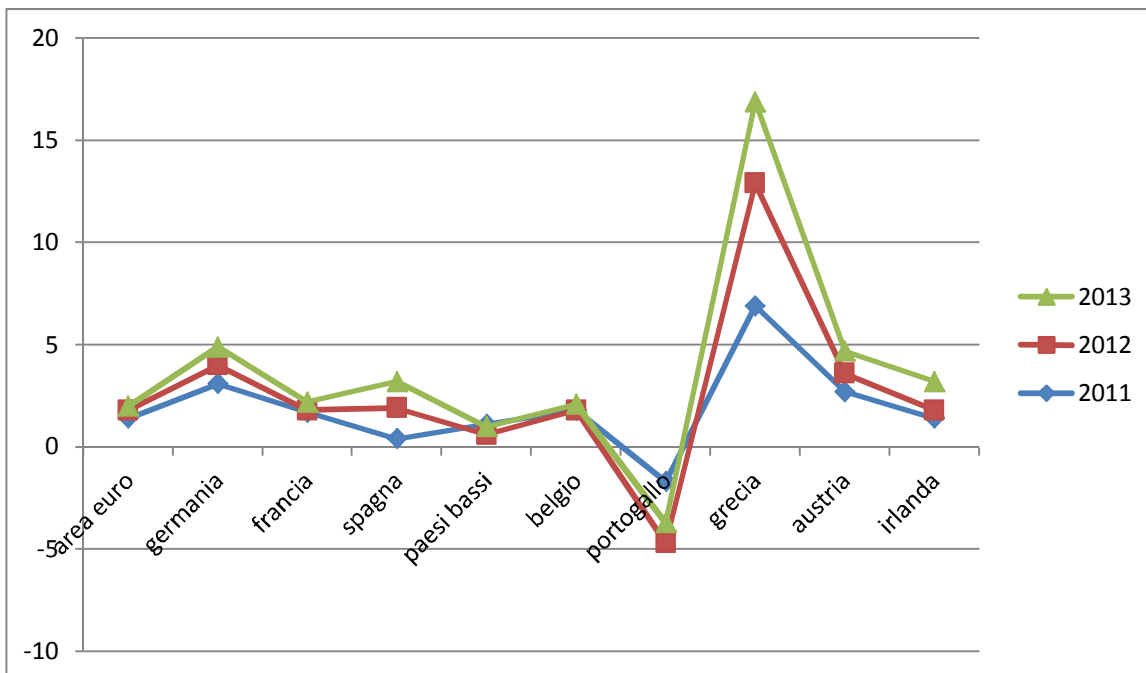
ITALIA
Economie avanzate
Paesi emergenti

Area Euro - Variazione GDP (PIL) 2001-2013

| | 2011 | 2012 | 2013 |
|------------------|------------|------------|------------|
| Area-euro | 1,4 | 0,4 | 0,2 |
| Germania | 3,1 | 0,9 | 0,9 |
| Francia | 1,7 | 0,1 | 0,4 |
| Italia | 0,4 | 2,3 | 0,7 |
| Spagna | 0,4 | 1,5 | 1,3 |
| Paesi Bassi | 1,1 | -0,5 | 0,4 |
| Belgio | 1,8 | 0,0 | 0,3 |
| Portogallo | -1,7 | -3,0 | 1,0 |
| Grecia - | 6,9 | 6,0 | 4,0 |
| Austria | 2,7 | 0,9 | 1,1 |
| Irlanda | 1,4 | 0,4 | 1,4 |

FMI (ottobre 2012)

GRAFICO



2.1.2 L'economia italiana

Negli ultimi mesi in Italia è proseguita la flessione del prodotto; l'attività economica continua a trarre sostegno dall'interscambio con l'estero ma risente della forte debolezza della spesa di famiglie e imprese.

Nel secondo trimestre di quest'anno il PIL è sceso allo stesso ritmo del primo (-0,8 per cento sul periodo precedente); nel terzo trimestre il prodotto si sarebbe nuovamente ridotto, ma con un'intensità inferiore rispetto alla prima metà dell'anno.

Negli ultimi mesi è proseguita la diminuzione della spesa delle famiglie e degli investimenti, pur con un'attenuazione rispetto al calo osservato all'inizio dell'anno. La debolezza della domanda per consumi e investimenti riflette condizioni finanziarie ancora tese, gli effetti delle manovre di bilancio sul reddito disponibile, la bassa fiducia di famiglie e imprese.

In settembre i sondaggi presso le aziende hanno fornito segnali di una lieve attenuazione del pessimismo sulle prospettive a breve termine, ancora non tali da prefigurare un immediato ritorno alla crescita.

La domanda estera netta ha fornito sostegno all'attività economica: a fronte di una variazione appena positiva delle esportazioni si è registrato un calo delle importazioni.

La contrazione del valore aggiunto ha interessato tutti i principali comparti, risultando più intensa nell'agricoltura e nell'industria. Continuano a pesare in prospettiva le difficoltà in cui versano importanti comparti produttivi, tra i quali l'automobilistico e il siderurgico

Conto economico nazionale Anni 2009-2013,

(valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente)

| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|-------------|------------|------------|------------|------------|
| Prodotto interno lordo | -5,5 | 1,8 | 0,4 | 2,3 | 0,5 |
| Importazioni di beni e servizi fob - | 13,4 | 12,5 | 0,6 | 7,9 | 0,9 |
| Esportazioni di beni e servizi fob - | 17,5 | 11,4 | 6,0 | 1,3 | 2,4 |
| Domanda interna incluse le scorte | 4,4 | 2,1 | 1,0 | 5,0 | 1,0 |
| <i>Spesa delle famiglie residenti -</i> | <i>1,6</i> | <i>1,2</i> | <i>0,1</i> | <i>3,2</i> | <i>0,7</i> |
| <i>Spesa delle AP e ISP</i> | <i>0,8</i> | <i>0,6</i> | <i>0,8</i> | <i>1,2</i> | <i>1,5</i> |
| <i>Investimenti fissi lordi</i> | <i>11,7</i> | <i>2,1</i> | <i>1,8</i> | <i>7,2</i> | <i>0,9</i> |
| Deflatore della spesa delle fam.resid. - | 0,1 | 1,5 | 2,8 | 2,7 | 2,0 |
| Deflatore del prodotto interno lordo | 2,1 | 0,4 | 1,3 | 1,4 | 1,4 |
| Retrib.Lorde per unità di lavoro dipend | 1,8 | 2,3 | 1,3 | 0,9 | 1,0 |
| Unità di lavoro - | 2,9 | 0,9 | 0,1 | 1,2 | 0,5 |
| Tasso di disoccupazione | 7,8 | 8,4 | 8,4 | 10,6 | 11,4 |
| Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%) | 0,5 | 1,9 | -1,5 | 0,9 | 1,5 |
| Contributi alla crescita del Pil | | | | | |
| Domanda interna (al netto var. delle scorte) - | 3,2 | 0,9 | 0,3 | -3,6 | 0,9 |
| Domanda estera netta - | 1,1 | 0,3 | 1,4 | 2,8 | 0,5 |
| Variazione delle scorte - | 1,2 | 1,3 | 0,7 | 1,5 | 0,1 |

Fonte: ISTAT

Previsioni per il 2014-2016 (ISTAT)

Secondo l'ISTAT ("Previsioni per l'economia italiana" – novembre 2013) L'attività economica nella seconda metà del 2013 sarà contrassegnata da un andamento ancora in flessione, sia pur secondo ritmi significativamente meno intensi rispetto al primo semestre. Il Pil diminuirebbe del 2,3% in media d'anno, a causa di un contributo marcatamente negativo della domanda interna (-3,6 punti percentuali, al netto delle scorte), solo in parte compensato da quella estera netta (pari a 2,8 punti percentuali, circa il doppio rispetto al 2012). L'apporto delle scorte risulterebbe negativo nella media del 2013 (-1,5 punti percentuali).

Nel 2014, il Pil diminuirebbe dello 0,5%, sottendendo un lieve recupero dell'attività economica nel secondo semestre. In media d'anno il sostegno della domanda estera netta (0,5 punti percentuali) non risulterebbe ancora sufficiente a bilanciare il contributo negativo proveniente delle componenti interne di domanda (-0,9 punti percentuali al netto delle scorte).

Nel 2014 la domanda estera proveniente dai mercati dell'Unione europea (UE) dovrebbe mostrare soltanto un moderato miglioramento a seguito di una ripresa dei livelli di fiducia, mentre le economie esterne all'area UE

Per l'Italia le esportazioni sono attese in ulteriore marcata decelerazione nel 2012 (+1,3%, erano 6,0% nel 2011), per poi guadagnare lievemente in intensità nel 2013 (+2,4%). La geografia degli scambi continuerà a operare in senso avverso all'export del nostro Paese: i mercati di sbocco dell'Italia, infatti, sono attesi crescere meno del commercio complessivo, il che determinerebbe una nuova flessione della quota di mercato in volume delle esportazioni italiane sul commercio mondiale.

La spesa privata per consumi registrerebbe nell'anno in corso una contrazione del 3,2% e anche nel 2014 la spesa dei consumatori risulterebbe in calo (-0,7%), a seguito delle persistenti difficoltà sul mercato del lavoro e della debolezza del reddito disponibile.

La fase di debolezza ciclica dell'economia italiana condurrebbe a un deterioramento complessivo delle condizioni del mercato del lavoro.

La crescita delle persone in cerca di lavoro iniziata alla fine del 2011, è alla base del rilevante incremento del tasso di disoccupazione previsto per quest'anno (10,6%). Per il 2014, il tasso di disoccupazione continuerebbe ad aumentare (11,4%) sia a causa del contrarsi dell'occupazione, sia per l'aumento dell'incidenza della disoccupazione di lunga durata.

Le retribuzioni per dipendente mostrerebbero una dinamica moderata (0,9%, nel 2012 e 1% nel 2013).

Incertezze dello scenario di previsione (ISTAT)

Lo scenario di previsione è connotato da diversi elementi di incertezza relativi sia al quadro internazionale, sia a fattori interni (elezioni politiche nel 2013).

A fronte del perdurare della debolezza delle componenti interne di domanda, un elemento determinante per l'economia italiana è rappresentato dall'andamento del commercio mondiale, a sua volta fortemente dipendente dall'evoluzione del ciclo economico internazionale.

Da una lato, l'economia americana appare condizionata dalle misure di stimolo fiscale in scadenza a fine anno.

A legislazione vigente, l'effetto restrittivo sul 2014 sarebbe elevato, con rischi evidenti sull'evoluzione del ciclo economico. Dall'altro, la debolezza della domanda dei paesi avanzati si è riflessa, con qualche ritardo, in un rallentamento nelle economie emergenti, facendo venir meno, per questi ultimi, l'ipotesi di un ciclo del prodotto completamente autonomo. Qualora la ripresa del commercio mondiale fosse meno sostenuta, l'apporto della domanda estera alla crescita del Pil risulterebbe meno rilevante.

Una maggiore fiducia verso l'efficacia del meccanismo europeo di salvaguardia, dopo le dichiarazioni della BCE (Outright Monetary Transaction Program) e la decisione della Corte costituzionale tedesca, ha determinato nel corso dei mesi estivi un alleggerimento delle tensioni sui mercati finanziari, accompagnato da una riduzione prima, e una stabilizzazione poi, del differenziale di rendimento tra titoli di stato italiani rispetto a quelli tedeschi. Un eventuale nuovo ampliamento di quest'ultimo guidato da fattori interni, quali ad esempio le elezioni politiche del 2014, e internazionali, determinerebbe effetti negativi sul bilancio pubblico, sugli investimenti privati e sul clima di fiducia.

Le difficoltà finanziarie delle famiglie e la crescita della disoccupazione associate alla lunghezza della fase recessiva potrebbero amplificare i rischi al ribasso della previsione

Un ulteriore elemento di incertezza che caratterizza lo scenario di previsione è rappresentato dalle implicazioni macroeconomiche della composizione della manovra di finanza pubblica in discussione. Una diversa articolazione di interventi rispetto a quanto presentato nel Disegno di legge di stabilità potrebbe avere impatto sulle principali variabili del quadro macroeconomico nel corso del 2014. Ad esempio, un intervento sull'IVA limitato all'aliquota ordinaria, accompagnato da misure di riduzione del cuneo fiscale in sostituzione della manovra sulle aliquote e le detrazioni dell'imposta personale sui redditi, avrebbe un effetto di stimolo (ancorché contenuto) dell'occupazione e di riduzione dell'inflazione rispetto ai risultati dello scenario di previsione. Tuttavia, gli effetti sulla crescita del Pil nel 2014 sarebbero poco significativi.

2.2 La congiuntura economica provinciale

Per la Provincia di Napoli i dati del secondo trimestre 2013 confermano il progressivo deterioramento dei principali indicatori rispetto a quanto registrato nei trimestri precedenti.

Nel **settore industriale** la produzione pare essersi fermata, la dinamica del fatturato si è ridotta, si è aggravata la situazione della domanda interna; l'unico dato positivo appare sul fronte estero, dove si riscontrano segnali di tenuta. L'andamento della produzione mostra una diminuzione di circa il 5,5 per cento nei primi sei mesi del 2013; diminuzione che risulta superiore per le imprese artigiane. Perdura la crisi del **settore delle costruzioni** anche se nell'ultimo trimestre il volume d'affari è leggermente cresciuto dello 0,8 per cento rispetto ai livelli assai depressi dell'anno precedente.

La crisi economica ha inciso pesantemente sulla capacità di spesa delle famiglie comprimendo i consumi del settore privato. Ne ha risentito in particolar modo la piccola distribuzione con un progressivo peggioramento delle **vendite al dettaglio** ridottesi del 4,5 per cento nel primo semestre del 2013 sullo stesso periodo del 2012.

Il **traffico portuale**, in grado di attivare un consistente indotto, dopo un 2012 in espansione, è tornato a segnalare una diminuzione delle merci movimentate pari all'11,4 per cento nel periodo gennaio giugno 2013.

L'andamento mensile, a partire da dicembre scorso, ha registrato risultati costantemente inferiori a quelli dell'analogo mese dell'anno precedente. E' tuttavia da considerare che la crescita del 2013 appariva in controtendenza rispetto alla maggior parte della portualità italiana investita dalla recessione o dal rallentamento della crescita di molte delle principali economie mondiali.

Su versante dei **flussi turistici** il mese di luglio ha confermato una stagione negativa, in larga misura attesa, come conseguenza della recessione nazionale e dalla contrazione dei consumi delle famiglie. Nel periodo gennaio luglio le presenze turistiche sono diminuite del 4,6 per cento ma le associazioni di categoria segnalano che la flessione in termini di fatturati delle imprese è più accentuata.

Il **mercato del lavoro**, come indicano i dati dei servizi per l'impiego della Provincia, presenta variazioni positive nel numero di occupati che crescono dell'1,5 per cento nel secondo trimestre del 2013 rispetto ad un anno fa. L'aumento riguarda prevalentemente contratti di apprendistato e lavoro intermittente, ed inoltre è in forte crescita il part-time. Parallelamente all'incremento degli occupati tuttavia aumentano le persone in lista di mobilità, Rimane inoltre ancora molto elevato il ricorso alla **Cassa integrazione** sebbene il numero di ore autorizzate dall'INPS. Per molte imprese l'esaurirsi del ricorso alla cassa integrazione si risolve nel collocamento in mobilità e in un successivo incremento delle liste di disoccupazione.

L'economia della provincia di Napoli (dati 2012)

Particolarmente critica, nel 2012, l'evoluzione della **struttura imprenditoriale napoletana** che evidenzia un consistente saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni che ha interessato in particolare settori quali l'agricoltura (-504 imprese), l'edilizia (-380), **il commercio all'ingrosso (-448), il commercio al dettaglio (-259) e le attività ristorative (-223)**.

Relativamente al **mercato del lavoro**, nel 2012 si rileva, da un lato, una sostanziale tenuta dell'occupazione ma, dall'altro, un notevole incremento delle persone che dichiarano di essere in cerca di occupazione (+35%) che eleva il tasso di disoccupazione nella provincia al 22,6%.

L'**export** della provincia di Napoli interrompe nel 2012 gli andamenti positivi registrati nel 2010 e nel 2011 e segna un risultato negativo (-3,8%) mentre le altre province campane continuano a mantenere incrementi che vanno dal 4,7% al 5,3% per Avellino e Salerno, ai più contenuti 0,9% e 1,2% per Caserta e Benevento. L'area geografica prevalente di destinazione delle esportazioni provinciali continua ad essere quella europea (51% del totale) seguita dall'America settentrionale (18,7%) e dal vicino e medio oriente (7,0%). Tra i principali paesi di destinazione delle esportazioni napoletane, la prima posizione spetta agli Stati Uniti (con valori aumentati del 30% rispetto al 2011), seguiti da Francia, Svizzera e Regno Unito. Le più significative merci dell'export sono rappresentate da aeromobili e veicoli spaziali, medicinali e preparati farmaceutici, articoli di abbigliamento, frutta e ortaggi lavorati, prodotti da forno, motori e calzature.

Tra le principali difficoltà che hanno caratterizzato l'andamento negativo dell'export napoletano si segnalano la limitata dimensione media delle aziende, la limitata attività di promozione rispetto ai peers, il limitato accesso al credito export. Considerati i molti fattori abilitanti che, comunque, caratterizzano l'economia mondiale (emersione di una classe media con propensione al consumo di beni pregiati e branded, crescente domanda di prodotti di qualità, forte connotazione positiva a livello globale del Made in Italy), è evidente la necessità di investire le risorse disponibili in azioni

finalizzate ad invertire la dinamica negativa registrata nel 2012. In sintesi, si devono, da un lato, attivare iniziative (partecipazione a fiere e organizzazione di programmi di incoming sul territorio) in grado di potenziare la capacità di esportazione delle imprese napoletane partendo dai mercati più accessibili, quali quello dell'Europa occidentale e dell'area Nafta e, dall'altro, avviare una strategia promozionale per far conoscere le specializzazioni produttive di Napoli e della sua provincia nei mercati emergenti.

Anche per il **turismo** il 2012, dopo due anni (il 2010 e 2011) particolarmente positivi e segnati da un consistente aumento dei flussi di arrivi (+19,1%) e di presenze (+16,5%) registrate, segna una sostanziale battuta di arresto: in complesso, rispetto al 2011, gli arrivi risultano diminuiti di oltre 60 mila unità (-1,9%) mentre le presenze sono aumentate solo dello 0,9%. Tale contrazione degli arrivi risulta ascrivibile alla sola componente italiana del flusso turistico provinciale che, nel corso del 2012, si è ridotta del 3,5%, perdendo 60 mila arrivi rispetto all'anno precedente e riducendo la permanenza dell'1,6% (89 mila presenze in meno) con particolare intensità durante i mesi della stagione estiva. Va, pertanto, rilevato come la sostanziale tenuta del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi della provincia sia dovuta al positivo comportamento della componente turistica straniera che si è mantenuta sugli stessi livelli del 2011 in termini di arrivi registrati (1,440 milioni) ma ha incrementato le presenze del 3,5% (da 5,386 a 5,576 milioni). Interessanti anche gli andamenti mensili del flusso turistico provinciale che evidenziano significative variazioni positive di arrivi e di presenze nei mesi di marzo e aprile (29 mila arrivi e 127 mila presenze in più rispetto al 2011) e di novembre e dicembre (97 mila presenze in più). I dati della Banca d'Italia sul saldo della spesa del turismo internazionale, che risulta raddoppiato nel 2012 rispetto al 2011 (da 146 a 292 milioni di euro), confermano l'apporto economico largamente positivo della componente straniera della domanda turistica provinciale, la cui spesa totale è passata, nel biennio, da 908 a 1.014 milioni di euro. Tuttavia, nel valutare le positive performance dell'economia turistica provinciale registrate negli ultimi anni, occorre tenere debitamente conto delle dinamiche evolutive del turismo internazionale e nazionale che, secondo recenti analisi condotte dalla Banca d'Italia, sono caratterizzate da una serie di fenomeni e tendenze quali la diminuzione della quota mondiale di mercato dell'Italia, il ristagno della spesa turistica, l'arretramento delle aree nazionali a maggiore specializzazione a vantaggio delle città d'arte, la durata media del viaggio in tendenziale flessione in particolare per i turisti italiani e, infine, la dimensione della spesa media giornaliera degli stranieri alloggiati in albergo che, nel Mezzogiorno, è del 20% più bassa rispetto alle altre aree geografiche italiane (in media 95 euro contro 113 euro del Nord e 127,2 euro del Centro). E non dimentichiamo che le previsioni ad oggi registrate a livello nazionale per il 2013, sia per il turismo interno che per quello straniero, non sono affatto positive.

Dai dati sopra riportati e, soprattutto, da quelli relativi alle previsioni per il 2013 a livello nazionale emerge chiaramente la necessità di continuare a sostenere fortemente il comparto turistico e, per suo tramite, vista la forte presenza in provincia di Napoli di esercizi commerciali localizzati in maniera capillare su tutto il territorio, il commercio al dettaglio.

2.2.1 Previsioni per il 2014 e 2016

Le previsioni elaborate dall'Istituto Prometeia "Scenari e previsioni per la provincia di Napoli per il prossimo Triennio indicano, per l'anno in corso, una contrazione del Valore aggiunto (PIL) del per cento. Il calo sarebbe essenzialmente ascrivibile ai settori produttivi dell'industria e delle costruzioni, ma anche i servizi seppur in modo contenuto contribuirebbero negativamente.

Le esportazioni dovrebbero subire un rallentamento nel secondo semestre dell'anno 2014, per effetto dell'indebolimento del quadro congiunturale nell'area euro (area di destinazione di circa il 70 per cento dell'export provinciale). A consuntivo la variazione media annua delle esportazioni potrebbe diventare lievemente negativa -1,4.

Il tasso di disoccupazione si porterebbe al 7,4 per cento dal 5,0 del 2011 (indagine forze di lavoro ISTAT) Nel 2014 si assisterebbe ad un modesto aumento del PIL, attorno allo 0,4 per cento, con deboli segnali di ripresa in tutti i principali settori produttivi. Anche le esportazioni tonerebbero a mostrare un segno positivo, 1,4 per cento, a seguito del lieve miglioramento della congiuntura nelle principali economie dell'Eurozona. Il mercato del lavoro tuttavia non ne trarrebbe vantaggio. Il tasso di disoccupazione si potrebbe portare ad un livello record per la nostra provincia, stimato da Prometeia attorno all'8,8 per cento.

3. Analisi del contesto interno

3.1 La struttura organizzativa e le risorse umane

3.1.1 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa è articolata su 6 aree:

- 1)Area Gestione del Personale e della Sicurezza;
- 2)Area Gestione Risorse;
- 3)Area Programmazione e Affari Generali;
- 4)Area Anagrafe Economica;
- 5)Area Studi;
- 6)Area Promozione;

Ogni area comprende uno o più servizi, ciascuno organizzato in uno o più uffici, la cui attività è finalizzata a garantire l'efficacia e l'efficienza dell'intervento dell'ente nell'ambito di una sfera di competenze omogenea servizi sono complessivamente sette.

Organigramma delle Camera di Commercio di Napoli (nov.2013)

**(al dato vanno aggiunti numero 6 comandati)*

| CATEGORIA | DOTAZIONE ORGANICA | PERSONALE IN SERVIZIO |
|------------------|---------------------------|------------------------------|
| DIRIGENTE | 7 | 4 |
| D3 | 45 | 3 |
| D1 | 62 | 16 |
| C | 91 | 48 |
| B3 | 20 | 6 |
| B1 | 15 | 9 |
| A | 14 | 5 |
| | 254 | 91* |

Le figure dirigenziali in servizio, compresa la figura apicale, sono attualmente 4, affiancate da dodici funzionari incaricati di posizione organizzativa o di alta professionalità

3.2 Le risorse strumentali e tecnologiche

3.2.1 La rete informatica nazionale

InfoCamere, società consortile di informatica delle Camere di commercio italiane, è la società che assicura la progettazione, la gestione e lo sviluppo delle principali applicazioni informatiche necessarie al funzionamento del sistema camerale italiano.

InfoCamere ha realizzato e gestisce il sistema telematico nazionale che collega tra loro, attraverso una rete ad alta velocità e ad elevato standard di sicurezza (IC-rete), le 105 Camere di commercio e le loro 300 sedi distaccate.

Il sistema è nato con l'obiettivo primario di consentire l'accesso e l'aggiornamento in tempo reale delle informazioni contenute nei registri tenuti dalle Camere di commercio associando alle prestazioni delle soluzioni informatizzate, il rispetto degli obblighi dettati dall'ordinamento giuridico, anche in ordine a privacy e sicurezza. Una delle applicazioni più importanti è il Registro delle Imprese, ormai completamente dematerializzato grazie all'adozione estensiva della firma digitale e delle tecnologie di conservazione sostitutiva della carta.

Dal portale *www.registroimprese.it* gli utenti possono accedere al patrimonio informativo contenuto nelle principali banche dati delle Camere di commercio e agli strumenti per lo svolgimento delle pratiche telematiche, tra cui la Comunicazione Unica per la nascita d'impresa, valida anche per Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL e Albo Artigiani.

Oltre a progettare, sviluppare ed erogare servizi informatici per le Camere di commercio, Infocamere ha realizzato per conto del sistema camerale una serie di servizi informatici di supporto tecnologicamente all'avanguardia, destinati alle imprese. Tra questi l'infrastruttura tecnologica che garantisce il corretto funzionamento degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), in particolare il portale "*www.impresainungiorno.gov.it*".

L'intero sistema di gestione documentale della Camera di commercio, che prevede specifici applicativi per la gestione del protocollo, dell'archivio, delle comunicazioni, dell'adozione dei provvedimenti, è totalmente informatizzato e si basa su una alta tecnologia .

3.2.2 La rete informatica locale

La rete locale della Camera di commercio di Napoli consente alle stazioni di lavoro di accedere ai servizi erogati attraverso la rete geografica e ai servizi forniti dai *server* localizzati presso la sede camerale amministrati direttamente da personale tecnico dell'Ente.

La configurazione della rete e delle stazioni di lavoro è sufficientemente dimensionata in relazione al numero di utenti camerali ed alle loro esigenze professionali, sottoposta a costante manutenzione ed aggiornamento.

I server localizzati sulla rete interna forniscono in sintesi seguenti servizi:

□ **servizio di autenticazione** attraverso il quale ogni utente, una volta entrato nella rete da una qualsiasi delle stazioni registrate, può accedere alle risorse rese disponibili con politiche differenziate per appartenenza a gruppi di lavoro o autorizzazioni singole.

□ **servizio di condivisione dei documenti**, attraverso il quale vengono gestite aree protette per la condivisione di file.

□ **servizi web intranet**, spazio web interno accessibile solo dalle stazioni collocate sulla rete locale costituisce un canale di primaria importanza per la diffusione e la condivisione di informazioni e documenti all'interno dell'Ente camerale – soprattutto, ma non solo, per le attività dei servizi interni di amministrazione (gestione risorse umane e provveditorato) – e rappresenta inoltre un portale d'accesso alle applicazioni di utilizzo comune.

Per l'anno 2014 si prevede la messa a regime di n.3 nuovi server allocati presso le tre sedi camerali.

Manutenzione e sicurezza

L'ufficio gestione risorse informatiche fornisce assistenza al resto della struttura attraverso una procedura informatizzata per la gestione delle richieste relative al manifestarsi di problemi nelle componenti software e hardware delle stazioni di lavoro o negli apparati di rete.

Per quanto riguarda l'aggiornamento dell'antivirus, sia sui *client* che su *server*, anch'esso è automatizzato e avviene con cadenza giornaliera all'avvio delle macchine (per i *client*) oppure con schedulazione ad orario.

Contro i rischi di intrusione, l'accesso al sistema informativo locale e alle rete Infocamere è adeguatamente protetto ed avviene esclusivamente tramite utilizzo di password gestite con opportuni criteri di complessità (durata, utilizzo di caratteri maiuscoli/minuscoli/simboli/numeri, storico password precedenti)

Nel rispetto degli obblighi dettati dalla normativa sulla protezione dei dati personali, il cosiddetto codice della privacy (DL 196/2003), viene aggiornato annualmente il Documento programmatico sulla sicurezza che contiene l'analisi dei rischi a cui sono esposti i dati personali conservati negli archivi informatici e individua le relative misure di sicurezza da adottare, e vengono messe in atto tutte le ulteriori disposizioni tecniche e organizzative previste dal Codice e dalla normativa ad esso collegata.

3.3. Le risorse economiche e finanziarie

| QUADRO RISORSE 2014 - | | |
|--|---------------------------------|---------------------|
| DESCRIZIONE | N° CONTO | IMPORTO |
| Programma 1 – Potenziamento Infrastrutture interne della CCIAA | | |
| - Retribuzione personale a T.D. e/o Contratto atipico | 321009-321010 | - |
| - Indennità varie al personale | 321012 | 1.065.402,21 |
| - Retribuzione Posizione / Risultato Dirigenti | 321014 | 432.515,00 |
| - Oneri riflessi su indennità al personale e dirigenti | 322000 | 357.897,36 |
| - Spese per la formazione del personale | 325071-325085 | 156.404,00 |
| - Immobile Sede - Immobile Borsa Merci - Immobile Centro Direzionale | 111010-111012- 111014-111016 | <u>1.894.000,00</u> |
| | | 3.906.218,57 |
| Programma 2 – Rifocalizzazione ristrutturazione ed armonizzazione mission AA.SS., controllate e partecipate | | |
| - Quote associative Cciao estere e italiane all'estero | 328005 | 37.200,00 |
| - Altre quote associative | 328006 | 2.273.100,00 |
| - Contributi aziende speciali | 330043 | 5.278.000,00 |
| - Contributi conto impianti aziende speciali | 330045 | <u>180.000,00</u> |
| | | 7.768.300,00 |
| Programma 3 – Progettazione perequativa, Informazione Economica, Osservatorio Economico Finanziario | | |
| - Attività istituzionale (brux. Osservatorio, Banche dati) | 330038 | - |
| - Partecipazione Fondo Perequativo | 328000 | <u>1.585.800,00</u> |
| | | 1.585.800,00 |
| Programma 4 – Promozione Economica e processi di internazionalizzazione, servizi reali alle imprese, sistemi di qualità e politiche dell'innovazione | | |
| - Iniziative promosse da soggetti senza fini di lucro (reg. iniziative art. 3 lett. C) | 330000 | 6.500.000,00 |
| - Iniziative promozionali proposte da Enti Pubblici e privati il cui ammontare non sia superiore a € 20.000 (reg. iniziative art. 3 lett. E) | 330001 | 800.000,00 |
| - Contributi ed altri interventi promozionali | 330039 | 900.000,00 |
| - Finanziamento progettualità aziende speciali partecipate | 330043 | 6.072.000,00 |
| - Iniziative per il sostegno alle imprese nell'ambito del credito dell'internazionalizzazione del turismo e dell'innovazione tecnologica ai sensi dell'art.13 c.3 DPR 254/2005 | 330048 | 500.000,00 |

| | | |
|---|--------|----------------------|
| | | 14.772.000,00 |
| Programma 5 – Regolazione del Mercato e Tutela del Consumatore | | |
| Spese per il funzionamento della Corte Arbitrale | 325086 | 150.000,00 |
| - Regolazione mercato | 330039 | - |
| - Costi per la Conciliazione e Azioni a sostegno Tutela dei consumatori | 325079 | <u>372.000,00</u> |
| | | 522.000,00 |
| Programma 6 – Trasparenza Amministrativa, innovazione e tecnologia applica (IT) | | |
| Spese Automazione Servizi | 325050 | 2.150.100,00 |
| | | 2.150.100,00 |
| Programma 7 – Contributi per l'accesso al credito delle PMI della provincia di Napoli | | |
| - Contributo ai consorzi garanzia collettiva FIDI per l'accesso al credito delle P.M.I. della provincia | 330040 | 9.000.000,00 |
| - Contributi per facilitare l'accesso al credito delle imprese | 330036 | 160.000,00 |
| - Contributo per l'efficienza e la riorganizzazione dei Confidi | 330044 | - |
| - Contributo per trasformazione /fusione dei Confidi | 330049 | 200.000,00 |
| | | 9.360.000,00 |
| TOTALE QUADRO DELLE RISORSE | | 40.064.418,57 |

Il quadro delle risorse evidenzia i principali programmi della CCIAA di Napoli e contiene le valorizzazioni dei soli costi di natura discrezionale (cosiddetti costi emergenti) allocati su ogni singolo programma stabilito dall'Ente. Da questo punto di vista il quadro delle risorse NON COINCIDE CON IL TOTALE DI BILANCIO.

Prospettiva Economico-Finanziaria

La Pubblica Amministrazione è orientata a valutare la gestione dell'Ente in ragione della sua capacità di perseguire l'equilibrio di economia generale, principale standard di riferimento per la valutazione delle capacità del management di fornire servizi efficaci secondo livelli di efficienza sostenibili, perseguendo politiche di ottimizzazione delle risorse e contenimento dei costi.

Nell'anno 2014 il servizio ragioneria e bilancio allineandosi a quanto previsto dal dlgs. 91/2011, provvederà ad attuare tutte le operazioni che consentano di proceduralizzare le innovazioni previste dall'anzidetto decreto riportanti profondi cambiamenti nelle attività di programmazione, gestione rendicontazione e controllo attraverso la redazione dei documenti stabiliti dalla normativa. Obiettivo perseguito è quello dell'armonizzazione dei sistemi contabili attraverso cui pervenire a livello nazionale alla stesura di un bilancio consolidato delle PA. Il servizio provvederà alla stesura del Budget triennale, al controllo di periodo degli stessi e all'analisi degli scostamenti che permettano di rilevare le criticità e il pronto intervento per assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati anche attraverso il confronto con i dati di periodo. Inoltre, il servizio è da sempre deputato a monitorare la spesa nei limiti stabiliti dall'applicazione delle diverse normative di contenimento e provvedere al versamento delle economie al bilancio dello stato.

Il processo di riordino delle Camere di Commercio e la prospettiva interna

Le recenti ipotesi di nuova individuazione della circoscrizione territoriale ed il complessivo ridisegno delle Camere di commercio, sollecitato dalla recente riforma delle Province, ha avviato le ipotesi di razionalizzazione del sistema basato sull'accorpamento di alcune funzioni comuni a livello regionale, interregionale e nazionale con lo scopo di ottimizzare i costi del sistema e di liberare risorse economiche a favore dello sviluppo economico imprenditoriale e delle attività di promozione e sostegno alla crescita.

Tale processo apre anche alla prospettiva della gestione associata di competenze e servizi comuni sui quali è già stato avviato a livello regionale un processo di ricognizione e misurazione che comporterà l'adozione di nuovi modelli organizzativi/gestionali.

In ogni caso la prospettiva è volta ad individuare il grado di efficienza ed efficacia col quale l'ente gestisce e controlla i processi interni, mirando all'ottimizzazione di quelli esistenti e alla definizione di processi attraverso i quali perseguire gli obiettivi strategici.

In una Pubblica Amministrazione in cui i processi interni sono in molti casi un ostacolo alla flessibilità della macchina organizzativa, alla domanda di servizi, all'equità, ai bisogni, la gestione efficace di tale prospettiva può favorire meccanismi virtuosi in grado migliore in maniera sostanziale l'erogazione di servizi agli *stakeholders* di riferimento.

Nelle Pubblica amministrazione è frequente riscontrare una scarsa propensione ad investire sulle capacità interne dell'organizzazione nella convinzione che tali forme di investimento riducano le risorse destinate ai compiti istituzionali.

Le conseguenze negative a lungo termine causate dal trascurare sistematicamente la valorizzazione delle potenzialità interne dell'amministrazione, rappresentano una criticità per una amministrazione che voglia essere orientata al servizio.

Senza una crescita del personale, in termini di competenze e motivazioni e delle strutture organizzative interne, difficilmente si riuscirà a perseguire gli obiettivi strategici e a garantire una crescita ed un miglioramento sostenibili nel tempo.

4. Programmazione, pianificazione

4.1 Previsione Area Personale

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.1

p 3.906.218,57

PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE INTERNE DELLA CAMERA

| | | |
|-----------------------------|----------|---------------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: | p | 2.012.218,57 |
|-----------------------------|----------|---------------------|

Nell'ambito di tale programma le risorse umane sono state considerate quale capitale della Camera di Commercio la cui valorizzazione in termini di investimento passa per la corresponsione di un insieme di incentivi economici da corrispondere al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Giunta.

Il reclutamento del personale

La programmazione del fabbisogno triennale del personale è stata effettuata in coerenza con il quadro normativo in materia (D. lgs 165/2001, leggi finanziarie, CCNL) e riguarda attualmente il triennio 2011/2013. La Camera di Commercio di Napoli ha approvato con una specifica Deliberazione, in ottemperanza all'art.39 della legge 27 dicembre 1997 n.449, la propria programmazione triennale di reclutamento di personale.

L'obiettivo degli uffici dell'Area è quello di procedere alla realizzazione del citato programma, pur nei limiti imposti dalle recenti normative di finanza pubblica in materia di turnover.

Si prevede anche il possibile ricorso a rapporti di lavoro flessibile (non contratti di somministrazione) , in relazione ad attività temporanee e straordinarie che si renderanno necessarie, per picchi stagionali o interventi di rafforzamento di servizi coinvolti in attività straordinarie, in aderenza ai limiti di spesa contenuti nelle disposizioni dell'art. 9 comma 28 del DL 78/2010.

Già per l'anno in corso e con previsione fino al 2016 le disposizioni sulla spesa per turn-over nelle Camere di commercio sono state assai diversamente regolate rispetto agli anni precedenti dalla recente Legge di revisione della spesa n. 135 del 7 agosto 2012; la norma ha infatti previsto una drastica riduzione della facoltà di spesa per assunzioni, che è sostanzialmente passata dal 70% al 20% di quella riferita alle cessazioni intervenute nel corso dell'anno precedente, essendo stato peraltro eliminato qualsiasi riferimento ad indicatori di virtuosità, come in precedenza praticato.

Anche favorevolmente considerando il principio introdotto dal comma 11 dell'art. 9 del D.L. 78/2010, e prevedendo un accantonamento della quota di spesa di competenza 2013 (riferita alle cessazioni di personale intervenute nel 2012) e di competenza 2013) appare evidente che non si potrà prevedere nel corso dei prossimi anni alcun reclutamento concorsuale, per effetto delle disposizioni dell'art. 14 comma 5 della L. 135/2012 ed in assenza di previsioni di cessazioni dal servizio.

Sul piano contrattuale e retributivo, si conferma il blocco delle retribuzioni individuali del personale, sia dirigente che di categoria, che rimangono pertanto invariate, in assenza di nuove tornate contrattuali, rispetto a quello relativo al biennio economico 2008/2009 per il personale

dirigente (CCNL 3 agosto 2010) e quello del biennio economico 2008/2009 (CCNL 31.07.2009) per il comparto personale non dirigente.

Analogo blocco anche per il trattamento accessorio complessivo del personale, che deve contenersi entro il tetto massimo rappresentato da quello 2010, decurtato proporzionalmente in ragione del personale cessato, eccezione fatta per i finanziamenti derivanti dai piani di razionalizzazione previsti dall'art. 16 del D.L.98/2011.

La valorizzazione delle risorse umane

Per ciò che attiene alla policy di gestione delle risorse umane la Camera si impegnerà per impiantare a regime un nuovo sistema di valorizzazione e valutazione della performance del personale dipendente, maggiormente aderente a quanto previsto dal Dlgs. n.150/2009.

Sarà parimenti rivista la macrostruttura dell'Ente, la connessa dotazione organica al fine di ridurre il numero degli uffici camerali con l'obiettivo di garantire maggior efficienza e funzionalità della tecnostruttura.

Altro obiettivo dell'Ente è quello di procedere ad una nuova attribuzione degli incarichi di direzione ad interim delle aree dirigenziali secondo quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta n.127 del 25 settembre 2013, in un'ottica di maggiore decentramento funzionale.

Ulteriore obiettivo programmatico è quello relativo alla rimodulazione dei criteri e dei principi del CCDI del personale dipendente del Comparto che ridisegni, anche per il personale dirigente, il sistema delle indennità e degli emolumenti accessori stabiliti dalla legge 449/97. L'art.43 della legge, come noto, consente di implementare i fondi per il trattamento accessorio del personale con una quota degli introiti derivati alla Camera a titolo di contributi dell'utenza per servizi pubblici non essenziali o comunque per prestazioni di servizi verso terzi paganti non connesse a garanzia dei diritti fondamentali.

La formazione professionale

Sul fronte della formazione e specializzazione, l'Ente prosegue, tenendo conto dei tagli imposti dalle recenti leggi finanziarie, nella implementazione del Piano formativo annuale. La metodologia di realizzazione del Piano formativo si basa sulla valorizzazione ed il coinvolgimento delle strutture camerali specializzate nella formazione nella fase di impostazione e di gestione dei moduli formativi.

4.2 Previsione Area Anagrafe Economica

Le attività dell'Area Anagrafe Economica hanno visto nel corso del 2013 rilevanti criticità per il sistema delle imprese che si è cercato di arginare, in particolare per ciò che attiene il Registro delle Imprese e gli Albi tenuti presso la Camera utilizzando, attraverso appositi contratti di fornitura di servizi, la Società Infocamere s.c.r.l. e IC Outsourcing, entrambe società in house del sistema Camerale. Da settembre 2013, nello specifico è stata data attuazione al progetto di esternalizzazione della lavorazione pratiche REA, R.I. , Albi Artigiani e Albi Speciali che ha visto iniziare le attività di IC Outsourcing con apposito personale dislocato presso le sedi dell'Area Anagrafe Economica al Centro Direzionale ed alla Borsa Merci.

Il Dirigente all'Area Anagrafe Economica che ha preso servizio nell'ottobre del 2012 ha assunto nel corso del 2013 anche il ruolo di Conservatore del Registro delle Imprese. In tal modo è stata stabilizzata, da un lato, la "governance" interna del sistema e, dall'altro, si sono rese disponibili le strutture atte allo svolgimento di tutte le funzioni esecutive. E' opportuno peraltro

ricordare che rimane esiguo il numero dei dipendenti dell'Area Anagrafe Economica rapportato alla pluralità di funzioni e di attività che la stessa deve garantire. Pertanto nel corso del 2014 si dovrà provvedere ad una ricollocazione del personale all'interno dell'Area per fornire soluzione alle criticità che, a causa dell'emergenza nella gestione pratiche, sono rimaste irrisolte.

In particolare dovrà continuare la complessa e articolata attività dei provvedimenti di cessazione d'ufficio già iniziata nel 2013 con un progetto di produttività teso alla pulizia degli archivi e che dovrebbe portare nel 2014, alla cancellazione di circa 25.000 posizioni inattive. Difatti si sono individuati raggruppamenti di imprese che presentano le seguenti particolari criticità:

- imprese dichiarate “inesigibili” da Equitalia Polis Spa, per il Ruoli 2001 e 2002, senza che per le stesse siano intervenute variazioni anagrafiche negli archivi camerali.
- società di capitali, con capitale sociale ancora espresso in lire, il che significa: mancata conversione del capitale, omesso deposito dei bilanci di esercizio dal 2003 in poi, mancato rinnovo delle cariche sociali, omesso deposito degli “assetti proprietari” configuranti il “libro soci”.
- ditte individuali che, a seguito dell'invito bonario gestito dalla società Recupero Crediti, interamente partecipata dalla Camera, sono risultate con titolare deceduto o sconosciute alla sede dell'impresa.

Si provvederà a dare nuovo impulso alla comunicazione, che rappresenta una leva preziosa di efficienza amministrativa, potenzia la conoscenza dei servizi offerti dalla Camera e svolge un'importante azione di ascolto nel territorio con l'intento di sviluppare un dialogo diretto sull'attività istituzionale.

Questo potrà avvenire attraverso il rinnovato sito camerale ed attraverso l'URP, che di fatto già operativo presso il Registro delle Imprese ha rappresentato anche nei momenti di peggiore crisi appena passati un punto di contatto con il cittadino-utente per semplificarli l'accesso ai servizi tutelandone i diritti.

Nell'ambito del Registro Imprese lo sportello URP dal 2004 è stata la principale via attraverso cui vengono regolarizzate centinaia di pratiche sospese, anche con diretta implicazione sull'archivio DIRITTO ANNUALE (DIANA/DISAR)

La molteplicità delle problematiche oggetto di contenzioso con l'utenza si concentra essenzialmente nella gestione procedurale del Registro Imprese e del Diritto annuale, per cui la “cabina di regia” andrà confermata presso la sede camerale del Centro Direzionale, cui si potrebbe far riferimento anche per le competenze facenti capo ad altre Aree che non hanno ancora organizzato tale servizio per l'utenza.

Il coordinamento generale dell'attività complessiva potrebbe abbracciare non solo tutti gli Uffici dell'Area Anagrafe Economica, ma anche alcuni dell'Area Studi, ed essere assunto da funzionari delle due Aree di grande esperienza e competenza per una gestione ottimale del Servizio attraverso degli sportelli unici di informazione ed assistenza all'utenza privata ed imprenditoriale in particolare per le problematiche del Registro delle Imprese, del Diritto Annuale, dei Protesti, dei marchi e brevetti, della metrologia legale e della sicurezza prodotti.

L'attività dell'URP potrà essere fattivamente affiancata da un Call Center che in anni passati, affrontando le problematiche delle imprese, delle Associazioni di categoria, e degli Ordini

professionali, ha assicurato adeguata assistenza tecnico-informativa.

Si provvederà a rinforzare l'Ufficio del Diritto Annuale che ha particolarmente sofferto la carenza di organico cui si è già accennato. Particolari criticità si sono concretizzate nella formazione dei ruoli, nei riversamenti da e verso altre consorelle degli importi erroneamente versati dai contribuenti, nella emissione di provvedimenti di sgravio al concessionario derivanti da istanze prodotte dai contribuenti, nella gestione del contenzioso tributario nonostante il supporto dato dalla Società Recupero Crediti (società in house) che si occupa dell'inoltro dell'invito bonario al pagamento prima della emissione del ruolo e si costituisce nei ricorsi tributari.

Si prevede, nel corso del 2014 di portare alla attenzione della Giunta e del Consiglio camerale la estensione del controllo della regolarità di pagamento del diritto annuale, dall'attuale "anno precedente" a "FINO ALL'ULTIMO RUOLO EMESSO"

Sarà emesso nuovo ruolo esattoriale (oltre a quello appena trasmesso per il 10-1-2014) a recupero di tutte le posizioni oggi momentaneamente scartate in quanto oggetto di revisione della misura del calcolo della sanzione come disposto dalla Circolare Ministeriale nr. 26933 del 24/10/2013. (tardivi versamenti, omessa mora e incompleti).

Ugualmente si supporterà adeguatamente, con personale assegnato all'Ufficio, lo Sportello Unico per le Attività Produttive che è stato istituito dal D.Lvo n.112 del 31.3.98, ed il cui regolamento di disciplina è contenuto nel D.P.R. n.160 del 7.9.2010. Per l'anno 2014 si prevede di poter incrementare le attività di formazione per i SUAP in delega anche attraverso l'organizzazione di tavoli tecnici con i SUAP accreditati presso il M.I.S.E., di poter acquisire e gestire nuovi SUAP in delega e provvedere all' eventuale creazione di modulistica Regionale in collaborazione con Regione Campania, Provincia e Comuni accreditati. Questa attività, configura una innovazione importante per quanto riguarda sia l'organizzazione amministrativa che la semplificazione procedimentale, che va ad incidere significativamente nel rapporto tra P.A. e imprese avendo lo scopo primario di azzerare i tempi di definizione del procedimento amministrativo e ridurre gli oneri imposti alle imprese per la richiesta di autorizzazioni, licenze, permessi per l'avvio di attività d'impresa.

Il protocollo di legalità, già formalizzato nel 2010 con la Prefettura di Napoli, la Regione Campania e la Provincia di Napoli, ha risentito nel corso del 2013 delle criticità che hanno interessato tutta l'Area Anagrafe. Nel corso del 2014 si prevede di poterne attuare la piena realizzazione per la tutela della legalità in tutta la filiera degli appalti pubblici. Occorre prevedere una possibile estensione a tutti i Comuni della Provincia.

Si ravvisa inoltre la necessità di affrontare e risolvere la situazione di estrema precarietà in cui versano da lungo tempo gli archivi degli Uffici dell'Area Anagrafe, in cui sono depositati circa 300000 fascicoli, attraverso un progetto di riordino e riorganizzazione sistematica di detti archivi, prevedendo anche una valorizzazione storica della documentazione più antica e significativa anche attraverso un manuale di archiviazione, cui attenersi nella gestione ordinaria degli archivi come già avvenuto nella sistemazione dell'Archivio storico dell'Ente.

In relazione alle Certificazioni di origine ad ottobre 2013 si è introdotta un'importante innovazione nell'ambito degli adempimenti delle Camere a supporto delle imprese che operano con l'estero e che ha particolare rilievo il rilascio dei Certificati di origine per le merci esportate. E' stato infatti attivato il servizio denominato "*Cert@O*" messo a disposizione da Infocamere. Detto servizio si propone di alimentare una banca dati digitale che gestisce, produce e raccoglie i certificati emessi e la documentazione allegata, prodotta dall'impresa, ad uso del circuito camerale.

Nel corso del 2014 si potranno pienamente realizzare i vantaggi offerti dalla velocizzazione e dalla semplificazione delle procedure, che il suddetto servizio propone e che costituiscono fattori determinanti per un settore in cui la tempestività delle operazioni è di fondamentale importanza per la buona riuscita degli affari.

Per l'Albo Regionale dei Gestori Ambientali si è provveduto ad esternalizzare alcune attività affidandole ad altra società in house delle Camere di Commercio; è stato eliminato quasi del tutto l'arretrato accumulato nei decorsi anni, fornendo un servizio apprezzabile all'utenza con la messa a regime delle attività, che proseguirà si presume senza ulteriori intoppi.

Dal primo ottobre 2013, dopo svariate sospensioni, rallentamenti e rinvii è ricominciata l'attività del sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).

Il sistema sostituisce definitivamente il sistema cartaceo che ha continuato seppure parzialmente a fornire il monitoraggio dell'attività di gestione dei rifiuti, basata sul registro di carico e scarico, sul formulario e sul MUD.

Trattasi della compiuta rivoluzione che investe il settore, spazzando via il vecchio sistema ed obbligando tutti gli operatori (dai Comuni, ai trasportatori, ai gestori di impianti, agli intermediari, ecc.), nonché i produttori di rifiuti, ivi compresi gli Enti pubblici, ad utilizzare in via esclusiva il sistema telematico previsto dal Ministero.

Per quanto concerne in particolare il trasporto, il sistema prevede che ogni impresa e le eventuali unità locali dovranno essere dotate di un dispositivo USB munito di firma elettronica e di apparecchiature satellitari (black box) da installare su ciascun automezzo, da parte di officine autorizzate, che consentiranno il monitoraggio in tempo reale dei flussi di rifiuti trasportati. Il sistema doveva essere operativo dal 13/7/2010, ma a causa delle difficoltà incontrate nel lungo e complesso percorso organizzativo, l'inizio dell'operatività è stato prorogato al 1° ottobre 2013.

Le Camere di commercio, e l'Albo Gestori ambientali per i trasportatori, sono quindi ora pienamente coinvolti in tale operazione.

Le competenze sono state così distinte:

Le Sezioni regionali dell'Albo Gestori Ambientali, provvedono ai seguenti adempimenti:

- a) distribuzione dei dispositivi USB alle imprese, previo esame e controllo della relativa documentazione;
- b) distribuzione dei dispositivi USB per ciascun automezzo utilizzato dall'impresa per il trasporto di rifiuti;
- c) gestione dell'attività amministrativa correlata all'installazione delle apparecchiature a bordo degli automezzi da parte delle officine autorizzate;
- d)

Le Camere dal canto loro provvedono alla distribuzione dei dispositivi USB a tutte le altre imprese non iscritte nell'Albo, previo esame e controllo della relativa documentazione, anche avvalendosi della collaborazione delle Associazioni di categoria mediante specifiche convenzioni

Si può prevedere nel 2014 un notevole impatto lavorativo per l'apposito Ufficio SISTRI costituito con determina commissariale n. 38 del 4/3/2010, che dovrà essere messo in condizione di fronteggiare con la dovuta efficienza e professionalità i compiti di pertinenza sia della Camera che della Sezione regionale dell'Albo. Al fine di fronteggiare nel modo migliore le attività, l'Ufficio è stato collocato presso la sede della Borsa Merci in locali contigui alla Sezione dell'Albo Gestori Ambientali ed andrà rafforzato con personale sufficiente a garantire le richieste dell'utenza ed il rispetto dei tempi procedurali di distribuzione massiva dei dispositivi, e successivamente la regolare attività a regime dell'Ufficio, nonché i compiti di assistenza e consulenza alle imprese che potrà essere prestata, sia telefonicamente che attraverso casella di posta elettronica dedicata, da personale debitamente formato.

Per quanto riguarda il rilascio dei dispositivi di firma digitale (smart card e Token) è stato creato il servizio di prenotazione su appuntamento per il relativo rilascio all'utenza per la riduzione dei tempi medi di attesa e per la riduzione delle file agli sportelli.

Il sistema è attivo dall'anno 2013, mentre per il 2014 è previsto un piano per l'implementazione dei RAO su tutto il territorio di competenza della CCIAA di Napoli, attraverso specifici corsi di formazione al personale addetto.

4.3 Previsioni attività Area Studi e Documentazione Regolazione del mercato e tutela del consumatore

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.5

€ 522.000,00

PROGRAMMA DI REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEL CONSUMATORE

| | | |
|-----------------------------|----------|-------------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: | € | 522.000,00 |
|-----------------------------|----------|-------------------|

Per regolare il Mercato e nel contempo tutelare il consumatore dall'invasione di prodotti non regolari o, peggio, contraffatti, la Camera anche per quest'anno dovrà proseguire nelle iniziative a tutela dei Marchi e delle eccellenze delle nostre imprese, già intraprese lo scorso anno con vari Protocolli di Intesa con altre Amministrazioni e Forze dell'Ordine, al tempo stesso formando le imprese alla cultura dell'eccellenza. I risultati raggiunti negli anni sono il punto fermo di partenza per una presentazione nuova ed adatta ai tempi moderni. Più informazione e più comunicazione, continueranno ad essere le parole chiave del 2014, a partire dagli uffici URP, passando per la messa a regime della newsletter, fino ad arrivare all'avvio di una web-tv sul portale della CCIAA.

Nel corso del 2013 per varie contingenze non si è purtroppo realizzato il previsto potenziamento degli organici e gli Uffici hanno continuato a lavorare in emergenza per poter assicurare l'esercizio delle funzioni istituzionali ed il corretto adempimento dei compiti assegnati. Nonostante le gravissime carenze di organico è stata comunque garantita la continuità dell'apertura degli sportelli e delle attività ispettive e di vigilanza, è stato effettuato un monitoraggio delle inserzioni pubblicitarie relativamente alla corretta informazione sui consumi di carburante e sulle emissioni di CO2 delle autovetture nuove e si è data adesione alla nuova sessione del Progetto S.Vi.M le cui attività, iniziate nel 2013 proseguiranno anche nel prossimo anno, con l'effettuazione di un maggior numero di ispezioni, rispetto a quelle normalmente programmate, nei settori della metrologia legale e della conformità e sicurezza dei prodotti, proseguendo anche l'attività di supporto ai promotori dei concorsi a premio. Si è inoltre garantita la continuità dei servizi di rilevazione prezzi e di rilevazione statistica nonché tutte le attività conseguenti al 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e delle Istituzioni non profit.

Conseguentemente al potenziamento degli organici, andranno sostenute e rafforzate tutte le attività di tutela del consumatore espletate dalla Camera anche attraverso le sue Aziende speciali, come il Laboratorio Chimico-merceologico in primis, nonché i servizi resi per la regolazione del mercato, la difesa della fede pubblica e la tutela delle imprese e del consumatore, che vengono esercitate attraverso verifiche sulla rispondenza merceologica della etichettatura e sicurezza di diversi prodotti (tessili, giocattoli, occhiali, apparecchi elettrici ed elettronici, prodotti tessili e dell'abbigliamento, sul titolo dei metalli preziosi e sugli strumenti

metrici ecc.), ivi comprese le relative attività sanzionatorie, di ispezione e vigilanza di competenza dell'ufficio metrico che spesso è chiamato a collaborare con il corpo della Guardia di Finanza e con i corpi di Polizia dello Stato, nonché la sorveglianza sui concorsi a premio. Queste azioni dovranno necessariamente essere precedute da una idonea, e per gli "aspiranti" ispettori e agenti metrici obbligatoria, formazione considerati i delicati compiti che vengono espletati nel corso di tutte le attività sopramenzionate, formazione che dovrà avvenire sia attraverso corsi teorici, usufruendo delle opportunità messe a disposizione dal sistema camerale, sia sul campo con l'affiancamento ai funzionari in servizio per la trasmissione del bagaglio di conoscenze ed esperienze dagli stessi già acquisito.

Per quanto attiene alle competenze in materia di tutela della proprietà industriale, di marchi e brevetti, occorre rafforzare le iniziative volte a diffondere la cultura brevettuale ed i servizi resi all'utenza e continuare l'attività di sensibilizzazione dell'utenza all'uso delle procedure di deposito telematico.

Sempre subordinatamente ad un incremento del personale in organico ci si prefigge un ampliamento delle attività dell'Osservatorio prezzi anche attraverso un nuovo regolamento sul funzionamento delle commissioni prezzi e l'ampliamento del numero di rilevazioni dei prezzi all'ingrosso che consentirà di migliorare la funzione istituzionale dell'Ente in materia di prezzi, favorendo altresì una maggiore collaborazione con il Garante dei prezzi. Vanno riproposte e rilanciate le iniziative dell'Osservatorio Economico Tributario che tra le sue attività dovrà tener conto anche della necessità di curare gli aspetti relativi ai rapporti fra Pubblica Amministrazione e sistemi di impresa e così anche quello dei Prezzi sopra richiamato.

Nel corso del 2014 la Camera proseguirà le proprie attività volte alla produzione e diffusione dell'informazione statistica ed economica, attraverso le iniziative di studio e ricerca collegate alla pubblicazione del Bollettino di Statistica, dove sono presentati i principali indicatori economici e sociali della provincia, e attraverso la realizzazione di un osservatorio congiunturale e revisionale, già avviato nel corso del 2013, focalizzato a rappresentare con periodicità trimestrale gli andamenti settoriali dell'economia napoletana.

Anche per il 2014 la Camera di Commercio di Napoli predisporrà una serie di iniziative pubbliche in occasione della Giornata dell'Economia, appuntamento decennale del sistema camerale nazionale con l'informazione economica territoriale. L'obiettivo della Giornata dell'Economia è quello di mettere a disposizione degli operatori economici, politici e sindacali, l'insieme degli strumenti conoscitivi e interpretativi predisposti dall'Ente, in primo luogo i dati sull'andamento congiunturale e sulla struttura socio-economica provinciale pubblicati con il Bollettino di Statistica, offrendo così una lettura dell'economia locale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio.

Con la diffusione di tali dati strutturali, congiunturali e previsionali sui media locali e tra gli operatori economici e sociali, l'Ente potrà conseguire positive ricadute sulla propria capacità a produrre e fornire informazione economica puntuale ed aggiornata, qualificando significativamente il proprio ruolo di Osservatorio economico territoriale oltre che la propria immagine esterna.

La riorganizzazione funzionale dell'informazione economica dovrà poter contare anche sul completato recupero e riordino del patrimonio culturale ed informativo dell'Archivio Storico e della Biblioteca da affidare in gestione ad una Azienda Speciale o altro soggetto in House Camerale in mancanza di organico specialistico.

Dovranno essere assicurate le condizioni necessarie per la corretta conservazione della documentazione di archivio storico e di deposito e la salvaguardia delle raccolte librerie Otto-Novecentesche.

Con la regolamentazione del servizio di consultazione e di orientamento alla ricerca va confermata la scelta della Camera di aprire l'archivio alla fruizione di un'utenza di studiosi e di offrire informazioni relative al servizio e alla consistenza dell'archivio attraverso pagine web appositamente progettate e progressivamente da implementare.

Per le esigenze di consultazione degli studiosi dovrà riprendere a funzionare la risorsa Biblioteca con il prezioso patrimonio librario e potenziare la possibilità di utilizzazione del nuovo portale della Camera dando adeguato spazio ai fenomeni economici e in particolare ad un'apposita rubrica sui prezzi alla produzione, all'ingrosso ed al consumo.

Si rende inoltre necessario continuare nell'opera di tutela del consumatore e di supporto dell'operatore professionale in un settore così complesso come quello delle contrattazioni immobiliari, sostenendo, attraverso strumenti in linea con le vigenti normative, i servizi offerti nel corso degli anni dalla Borsa Immobiliare in convenzione con la CCIAA: l'Osservatorio Immobiliare, la redazione del Listino Ufficiale dei valori immobiliari di Napoli e provincia, il quindicinale di informazione e annunci "La Borsa Immobiliare", l'Ufficio Informazioni. Inoltre, si ritiene di poter porre l'attenzione sulla necessità di sostegno della formazione continua e qualificazione professionale degli operatori del settore di cui la Borsa Immobiliare si occupa.

La Camera Arbitrale per l'anno 2014 intende programmare le seguenti attività:

A) realizzazione di una campagna di comunicazione attraverso la predisposizione e la veicolazione di materiale divulgativo, mediante la stampa di brochure in cui viene illustrata l'importanza della Procedura dell'arbitrato in particolare quello rapido.

B) Promozione dello strumento della giustizia alternativa attraverso:

- la sensibilizzazione degli Ordini Professionali, in particolare avvocati e commercialisti affinché inseriscano nei contratti la clausola compromissoria. All'uopo si prevede di organizzare una serie di incontri per spiegare l'importanza dell'arbitrato quale strumento alternativo a quello giudiziario, atteso che quest'ultimo richiede tempi sicuramente più lunghi ed è particolarmente costoso.
- Realizzare nei primi mesi dell'anno un evento in cui si illustra e approfondisce il nuovo Regolamento di procedura ed i relativi costi.

Alla manifestazione prenderanno parte esponenti del mondo accademico, delle istituzioni e i rappresentanti delle Camere Arbitrali nazionali.

L'Evento si trasformerà in un appuntamento annuale, ponendosi come periodico osservatorio sull'andamento dell'arbitrato nell'ambito territoriale e quale momento di sensibilizzazione della materia.

C) Avvio del coordinamento a livello regionale al fine di verificare gli sviluppi dell'arbitrato amministrato.

In questa fase sarà coinvolto Unioncamere Regionale e le altre Camere di Commercio della regione in modo da definire convenzioni e iniziative congiunte. Inoltre, il coordinamento si propone di gestire le procedure mediante forme regolamentari comuni, sulla falsariga di quanto già realizzato

in altre realtà camerali a livello nazionale, allo scopo di promuovere i servizi di arbitrato e di assicurare trasparenza, professionalità e regole certe.

D) Implementazione dei rapporti con Associazioni di categoria, onde dare vigore alle convenzioni già stipulate con ACEN ed ANCE, nonché con Enti pubblici e definire forme di collaborazione con gli Uffici Giudiziari rientranti nel distretto della Corte d'Appello di Napoli.

E) FORMAZIONE

Al fine di meglio qualificare il servizio dell'arbitrato, che garantisce tempi brevi rispetto al contenzioso ordinario, la Camera Arbitrale prevede di programmare per l'anno 2014 un nutrito programma di formazione professionale, rivolto agli operatori del settore. In particolare, ritiene di attuare uno o più corsi sulle specifiche materie oggetto di arbitrato, durante il quale saranno eseguite simulazioni sulla stesura del Lodo Arbitrale.

Camera di conciliazione-mediazione della CCIAA Napoli

L'attività di mediazione connessa alle funzioni della Regolazione del Mercato, dopo la pubblicazione della Sentenza della Corte Costituzionale n. 272 del dicembre 2012 ha ricevuto un nuovo impulso con la normativa afferente la mediazione obbligatoria divenuta pienamente operativa con la legge di conversione del dl 69/2013 a partire dal 20 settembre 2013; pertanto anche per il 2014 l'Organismo di mediazione della CCIAA di Napoli nel contesto provinciale assumerà un rilievo sempre più crescente, con il perseguimento di quegli obiettivi già posti di sostegno al consumatore nel suo rapporto con il mondo imprenditoriale.

Si assicurerà la partecipazione alla rete dei Servizi di conciliazione delle Camere di Commercio promossa da Unioncamere con la creazione di un network nazionale del sistema Camere proseguendo, anche per l'anno di riferimento, gli incontri del Tavolo tecnico nazionale al quale la Camera di Napoli è stata chiamata a partecipare, insieme ad un ristretto numero di enti camerali che costituiscono punte di eccellenza nel settore, allo scopo di favorire l'interscambio di informazioni, dati e notizie.

Per ciò che attiene all'anno 2014 l'Organismo di mediazione intende stipulare nuove convenzioni con enti pubblici ed aziende di rilievo economico al fine di promuovere il servizio, che già a fine 2013 registra un aumento delle istanze di mediazione/conciliazione, conseguente alla normativa del dl 69/2013, relativa al ripristino dell'obbligatorietà delle materie previste dall'art.5 d.lgs. 28/2010, oltre alla possibilità di esperire i tentavi di mediazione/conciliazione in base alle normative di settore dettagliatamente sotto elencate:

Anche per il 2014 è da segnalare la legge 3/2012 revisionata dal d.l.179/2012, che definisce per gli Organismi delle Camere di Commercio ai fini del riconoscimento quali "Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento" innovative competenze; anche in questa materia l'Organismo procederà ad ulteriori studi di approfondimento al fine di essere immediatamente operativo non appena saranno definiti i criteri ed i principi regolamentari che sono compito del Ministero di Grazia e Giustizia.

Nell'anno 2014 si dovrà procedere alla realizzazione del nuovo Regolamento, un nuovo Tariffario, modulistica e bozza di piano di rientro per l'iscrizione dell'Ente presso il Ministero della Giustizia

quale “Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento” a cui gli Organismi delle CCIAA possono accedere a semplice domanda, il tutto subordinato al lavoro del Ministero di Giustizia che dovrà provvedere alla regolamentazione di carattere generale.

Una particolare attenzione sarà dedicata alle attività di formazione ed informazione a beneficio diretto dei consumatori prevedendo un apposito stanziamento.

4.4 Previsioni Area Gestione Risorse

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.1

€ 3.906.218,57

PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE INTERNE DELLA CAMERA

| | | |
|---|----------|---------------------|
| QUOTA PARTE RISORSE DEL PROGRAMMA: | € | 1.894.000,00 |
|---|----------|---------------------|

Nel corso dell'anno 2014 una delle priorità dell'Ente sarà quella di adeguare funzionalmente le tre sedi camerali in primis quella della Borsa Merci, per dare concreta esecuzione ai provvedimenti programmatici inerenti l'allocazione nella stessa delle Aziende Speciali e delle società partecipate dalla CCIAA di Napoli. Tale intervento riguarderà anche l'implementazione logistica di tutti i servizi accessori erogati o erogabili dalle predette strutture (es. aule di formazione, ecc...).

Con successivi atti di Giunta verranno formalizzati, attraverso apposite Delibere di indirizzo operativo da emanare entro il primo bimestre del nuovo anno, gli adeguamenti funzionali delle sedi camerali.

In relazione all'oggetto si declinano gli obiettivi da conseguire per il 2014

Attrezzature informatiche: Sostituzione progressiva del parco attrezzature informatiche aventi ciclo di vita non inferiore a 3 anni.

Risulta necessario provvedere ad una revisione delle acquisizioni delle attrezzature informatiche, attraverso la acquisizione, possibilmente in noleggio *full service* di attrezzature informatiche sempre adeguate alle esigenze della P.A. Ed invero risulta diffusa, l'abitudine tra gli uffici camerali di richiedere, in tempi del tutto casuali, la fornitura di nuove attrezzature informatiche di una ben determinata marca e modello. Le suddette richieste, ancorché avallate dal Dirigente competente, hanno alla base le più svariate motivazioni: dalla obsolescenza delle attrezzature attualmente in dotazione alla presunta incompatibilità del software residente, attualmente non comprovata da alcuna relazione tecnica Infocamere, con alcune applicazioni del relativo portale utilizzate dagli uffici in *cloud computing*.

Ai fini di una ottimale gestione delle acquisizioni, manutenzione e dismissione delle attrezzature è necessario adottare la programmazione degli acquisti ai sensi dell'art. 271 del D.P.R. 207/2010. La suddetta programmazione, specie nel campo delle attrezzature informatiche consentirà di

- razionalizzare e minimizzare le spese attraverso l'esecuzione di procedure che tendano ad accorpate diversi lotti di acquisto, spuntando, su volumi adeguati, ribassi maggiori in sede di gara;

- unificare per quanto possibile la tipologia e la marca di attrezzature, facilitando così anche la susseguente manutenzione e relativa acquisizione di materiali di consumo;
- prevedere con ampio margine di anticipo le eventuali politiche di acquisizione, sulla base delle esigenze dell'amministrazione, privilegiando contratti di noleggio *full service* che consentano di acquisire il noleggio del bene nonché la manutenzione programmata dello stesso, minimizzando i tempi di fermo macchina a beneficio delle performance dell'ufficio.

E' necessario pertanto precedere alla sostituzione progressiva delle attrezzature in uso che possono essere sostituite per obsolescenza, attraverso la programmazione delle acquisizioni e lo svolgimento di procedure ad evidenza pubblica cercando di conseguire il seguente obiettivo:

Impianti di condizionamento e raffrescamento: Rilevazione dello stato attuale degli impianti con stesura di programma biennale di revisione ed eventuali azioni di adeguamento, completo di piano investimento biennale

Ai fini dell'efficientamento energetico, onde conseguire maggiori risparmi di spesa è necessario provvedere alla rilevazione dello stato attuale degli impianti con la relativa predisposizione di un programma biennale di revisione ed adeguamento.

Impianti ascensori: rilevazione stato impianti con stesura programma biennale di revisione ed eventuali azioni di adeguamento, completo di piano di investimento biennale. Effettuazione gara per il servizio di manutenzione ascensori o acquisizione del servizio in Consip.

Per le stesse motivazioni riferite in merito al punto "Impianti di condizionamento e raffrescamento" una rilevazione stato impianti con stesura programma biennale di revisione ed eventuali azioni di adeguamento, completo di piano di investimento biennale (Delibera 294/2012).

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.6

p 2.150.000,00

SPESE AUTOMAZIONE SERVIZI

| | | |
|-----------------------------|----------|---------------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: | p | 2.150.000,00 |
|-----------------------------|----------|---------------------|

Si tratta di tutte le spese dell'Ente sostenute per l'acquisizione e gestione di banche dati connesse all'erogazione di servizi interni ed esterni.

Si tratta di un centro di spesa importante e strategico che risulta fondamentale monitorare all'interno di uno specifico programma.

4.5 Previsioni Area Promozione

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.3

p 1.585.800,00

PROGETTAZIONE PEREQUATIVA ED INFORMAZIONE ECONOMICA. OSSERVATORIO ECONOMICO – FINANZIARIO

| | | |
|-----------------------------|----------|---------------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: | p | 1.585.800,00 |
|-----------------------------|----------|---------------------|

Le somme previste attengono alla partecipazione camerale al Fondo Perequativo di cui alla Legge 580/93 e s.m.i. che concerne, in linea prevalente, interventi progettuali di natura promozionale. Tali somme versate all'Unioncamere Nazionale sono ristornate in parte attraverso il cofinanziamento dei progetti di perequazione da parte della stessa Unioncamere a valere sui progetti presentati dalla CCLIAA di Napoli.

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.4

p 14.772.000,00

PROMOZIONE ECONOMICA E PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE, SERVIZI REALI ALLE IMPRESE, SISTEMI DI QUALITA' E POLITICHE DELL'INNOVAZIONE

| | | |
|-----------------------------|----------|----------------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: | p | 14.772.000,00 |
|-----------------------------|----------|----------------------|

Si tratta di interventi promozionali a supporto ed a sostegno degli operatori secondo il disposto del regolamento per la concessione dei contributi e delle sovvenzioni approvato con specifica deliberazione consiliare.

La suddivisione di tali iniziative è riportata nel quadro delle risorse 2014.

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.7

p 9.360.000,00

CONTRIBUTI PER L'ACCESSO AL CREDITO DELLE PMI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

| | | |
|-----------------------------|----------|---------------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: | p | 9.360.000,00 |
|-----------------------------|----------|---------------------|

Interventi per il sostegno al credito.

Il problema dell'**accesso al credito** per le Piccole Medie Imprese italiane è ormai noto. Da anni infatti, il fenomeno del **credit crunch** non solo ha reso difficile fare impresa nel nostro Paese, ma ha anche inasprito la competizione a livello europeo. Dai dati pubblicati ieri dalla Banca Centrale Europea infatti, si nota immediatamente un peggioramento della situazione negli ultimi sei mesi. Su uno studio condotto su oltre 8.300 PMI europee, e confrontato con lo stesso svolto nel semestre precedente, è emerso che a livello europeo si sono ridotte le possibilità di finanziamento alle aziende. Secondo le statistiche della BCE si è passati dall' 11% di rigetto delle richieste al 12%.

Le modalità di **finanziamento alle imprese** variano tra i 17 Paesi dell'Area Euro, ma per gli imprenditori di Italia, Spagna e Grecia, il tema dell'accesso al credito viene definito "un problema molto pressante". A questa difficoltà si associa negli stessi Paesi un graduale aumento dei tassi di interesse, causati dal rischio connesso all'investimento.

Difficile anche ricorrere ai prestiti, dove Italia, Olanda e Belgio hanno lamentato un peggioramento delle disponibilità di fonti finanziarie

Cosa può fare il sistema Camerale e la Camera di Napoli in particolare in tale situazione?

Innanzitutto va ricordato che nel corso del 2013 il Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza, cui partecipano circa 20 tra le principali Camere italiane, ha costituito un fondo di 19 M€ (cui la Camera di Napoli ha contribuito con 1 M€

) incardinato nel Fondo Centrale di Garanzia presso il MiSE e gestito dal Mediocredito Centrale finalizzato esclusivamente all'internazionalizzazione delle imprese dei rispettivi territori.

Nel 2013 sono stati liquidati 360.000,00 secondo il programma previsto e nel 2014 dovranno essere liquidati altri 160.000,00 euro quali risorse come sempre utilizzabili esclusivamente dalle imprese del territorio provinciale.

Conscia delle difficoltà del momento, la Camera ha stanziato sul bilancio 2013 una somma straordinaria pari ad 11 M€ per iniziative di supporto al credito. E' opportuno precisare che tale somma è al netto di quella di 4 M€ destinata inizialmente ai Confidi.

Lo stanziamento straordinario è stato finalizzato:

- a partecipare alle iniziative già richiamate del Consorzio Camerale, ivi compreso l'incremento del Fondo già attivato ;
- ad attivare iniziative specifiche per facilitare lo smobilizzo dei crediti delle PMI nei confronti della P.A.;
- a promuovere misure specifiche "a sportello" per le PMI per investimenti in processi di internazionalizzazione ed innovazione tecnologica.
- a verificare le possibilità di collaborazione con la Banca del Mezzogiorno per supportare operazioni di finanza ordinaria sempre esclusivamente a vantaggio delle PMI;
- uno stanziamento a favore dei Confidi che rendano operative a partire dal 1 gennaio 2013 operazioni straordinarie di fusione. Tale stanziamento non è stato inferiore a 0,4 M€.

Nel 2014 sarà operativo un ulteriore strumento per agevolare l'accesso al credito delle PMI napoletane attraverso la istituzione di Fondi di Garanzia direttamente a carico della CCIAA di Napoli, e disciplinare i costi sostenuti dalle imprese iscritte alla CCIAA di Napoli per l'accesso al credito, attraverso lo studio effettuato dagli Uffici con l'ausilio della collaborazione professionale di un Professore associato dell'Università competente in materia . Questo nuovo intervento di aiuto alle PMI napoletane affiancherà quello già ampiamente collaudato dei contributi alla implementazione dei Fondi Rischi garanzia a favore dei Confidi e all'abbattimento tassi di interesse passivi delle aziende associate. Il totale interventi sarà pari ad € 9.360.000 con uno stanziamento di € 5.000.000 a supporto dei Confidi ed € 4.360.000 per altre forme di sostegno finanziario.

Nell'anno 2014 proseguiranno le attività endoprocedimentali iniziate nel corso dell'anno 2013 che si concretizzano nelle procedure amministrative volte alla liquidazione degli importi riconosciuti ai beneficiari dei provvedimenti rilasciati nell'anno in corso.

Una nuova attività amministrativa che avrà ripercussioni di immagine e presenza istituzionale nell'ambito del credito è Creazione di nuovo sportello al pubblico "Microcredito e Servizi per il Lavoro" . L'articolo 7 del Decreto Legislativo n° 141 del 2010 rinnovando l'articolo 111 del testo Unico delle Leggi Bancarie (TUB), contenuto nel Decreto Legislativo n° 385 del 1993, ha introdotto per la prima volta nell'ordinamento italiano la disciplina legislativa del "microcredito", vale a dire, secondo la definizione corrente in economia, di una forma di credito consistente in prestiti di piccolo importo destinati ad imprenditori troppo poveri per ottenere prestiti dalle istituzioni bancarie tradizionali;

a) siano di ammontare non superiore a 25.000 Euro e non siano assistiti da garanzie reali (pegno o ipoteca). La lettera b) del quinto comma dell'art. 11 della TUB prevede però che le norme di attuazione di esso che saranno dettate dal Ministero dell'Economia, sentita la Banca d'Italia, potranno prevedere dei casi il cui l'importo del finanziamento erogabile potrà essere superiore a 25.000 Euro ed in cui le condizioni economiche applicate potranno essere diverse da quelle normali del microcredito;

b) siano finalizzati all'avvio od allo sviluppo di iniziative imprenditoriali oppure all'inserimento nel mercato del lavoro inteso, per motivi di coerenza con la prima parte della norma come avvio di attività libero professionali, per cui l'inserimento nel mercato del lavoro di cui parla è quello nelle attività di lavoro autonomo degli esercenti arti o professioni e non quello delle attività di lavoro dipendente;

- siano accompagnati dalla prestazione di servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio dei soggetti finanziati
- La nuova azione amministrativa della Camera di Napoli da effettuarsi nell'anno 2014 prende origine dalla Determinazione Presidenziale n. 37 del 30.11.2012 ratificata con Delibera di Giunta n. 188 dell'11.12.2012 è stata decisa l'adesione della Camera di Commercio di Napoli al Progetto "Microcredito e Servizi per il Lavoro" nell'ambito del PON GAS 2007-2013 mediante partecipazione all'avviso pubblico gestito dall'Ente Nazionale Microcredito (ENM), mentre con Delibera di Giunta n. 25 dell'11.3.2013 ratificando la Determinazione Presidenziale n. 3 del 5.3.2013 è stato sottoscritto ed approvato l'atto di impegno con l'ENM, individuando il personale da adibire alla gestione dello Sportello Microcredito e Servizi per il Lavoro

Nel progetto sono stati coinvolti i Centri Per l'Impiego, i Comuni, la Provincia e le CCIAA nell'ambito Regionale, ad oggi aderenti sono: il Comune di Napoli, la Provincia di Salerno, il Comune di Santa Maria Capua Vetere, la CCIAA di Napoli, la CCIAA di Benevento e la CCIAA di Salerno, gli sportelli coordinati dal Ministero del Lavoro coordinati dall'ENM, attraverso una procedura informatica anche di elearning devono procedere a fornire una prima assistenza a coloro che hanno una idea imprenditoriale sia indicando loro i passi da seguire, sia fare un primo orientamento sui bandi di finanziamento che di volta in volta saranno attivati per la programmazione dei finanziamenti europei per gli anni 2014-2020; quindi lo sportello indirizzerà l'interessato verso un terzo soggetto che aiuterà a preparare il business plan, le richieste necessarie per l'avvio dell'attività, e preparerà la documentazione necessaria per la richiesta di finanziamento. Si tratta dunque di un'attività complessa all'interno di un'azione di sistema strutturata, per accompagnare, far conoscere e fruire dello strumento « MICROCREDITO» con la quale la CCIAA di Napoli interagirà con soggetti economici ed enti istituzionali.

Strategia della CCIAA di Napoli per l'anno 2014

L'Ente, intende, quindi, assistere il mondo delle imprese destinando azioni e risorse volte a:

- 1) promozione di grandi eventi nella città di Napoli;
- 2) incentivi a favore dell'imprenditorialità femminile;
- 3) promuovere e supportare i processi di internalizzazione delle imprese della provincia in sinergia con gli organismi di riferimento;
- 4) individuare in collaborazione con i consorzi di ricerca presenti nell'ambito camerale le esigenze specifiche di innovazione, al fine di supportare le imprese nella scelta di soluzioni di investimenti in ricerca e sviluppo;
- 5) realizzare iniziative volte allo sviluppo dei fattori immateriali, quali formazione specialistica e aggiornamento, per stimolare gli imprenditori a mettere in campo risorse straordinarie ed energie creative per reagire alla crisi economica;

- 6) dare impulso al nascente settore della economia verde, fornendo in collaborazione con le Associazioni di Categoria assistenza agli operatori sulle opportunità offerte dall'UE sull'introduzione di tecniche di energie alternative;
- 7) promuovere le filiere produttive tipiche e tradizionali del territorio, il particolare quelle che meglio rappresentano il made in Italy, attraverso la partecipazione a fiere e mostre, in Italia e all'estero;
- 8) valorizzazione del patrimonio artistico – culturale, in considerazione del fatto che molte località della provincia di Napoli sono unanimemente considerate musei a cielo aperto;
- 9) attuare interventi di riqualificazione urbana , rendendo più attrattivo il territorio per nuovi investitori;
- 10) incrementare il sostegno alle start – up imprenditoriali, nonché facilitare i processi aggregativi di reti d'impresa;
- 11) sostegno al turismo;
- 12) sostegno alle Associazioni di categoria e agli Enti nell'organizzazione di iniziative promozionali che possono apportare benefici al tessuto imprenditoriale
- 13) Expo 2015
- 14) Horizon 2020 e Finanza UE
- 15) Economia del mare
- 16) Agroalimentare ed Agroindustria
- 17) Perequazione
- 18) Bandi promozionali monotematici
- 19) Big Scienze Projects

Iniziativa Grandi Eventi a Napoli.

La camera partecipa alla realizzazione di vari eventi economici e manifestazioni a carattere imprenditoriali e culturali di grande rilevanza, quali; *“Estate a Napoli e Natale a Napoli”*. Essi producono effetti di breve e medio termine sull'economia del territorio, interessando tutte le componenti della rete d'impresе, da quelle turistiche e commerciali a quelle socio – culturali. Tali effetti se opportunamente incentivati, possono creare ulteriore valore aggiunto e benefici per la collettività. L'Ente, al fine di supportare il sistema produttivo e lo sviluppo economico della città di Napoli, intende riproporre in collaborazione con il comune di Napoli per l'anno 2014 i medesimi progetti, in considerazione del notevole impatto economiche prodotto sulle imprese commerciali negli anni trascorsi.

Iniziativa Incentivi a favore dell'imprenditorialità femminile

Nel corso del 2013 è stato costituito un comitato con lo scopo di supportare l'imprenditoria femminile. Il comitato elaborerà piani e programmi tesi alla costituzione di nuove imprese e il consolidamento delle micro imprese già esistenti. Esso continuerà ad operare con l'intento di favorire l'accesso al credito delle imprenditrici, di organizzare azioni formative ed informative per la diffusione degli strumenti normativi a favore della neo imprenditorialità e proporrà mirate attività di mentoring.

In particolare, il citato Organismo porterà avanti le iniziative progettuali già intraprese nell'anno 2013, volte all'acquisizione di competenze in materia di gestione dell'azienda da parte delle aspiranti imprenditrici, per favorire la diffusione della cultura d'impresa ed un nuovo orientamento dell'concetto di imprenditorialità, anche attraverso il coinvolgimento di esperti provenienti dalle Università di Napoli. Inoltre, a sostegno della crescita imprenditoriale femminile e delle vocazioni

produttive tipiche del territorio di riferimento, il Comitato in parola riproporrà anche per l'anno 2014, studi e convegni volti a stimolare la nascita di imprese nei settori del commercio, artigianato di qualità, agricoltura e servizi.

Iniziativa Supporto all'internalizzazione ó Fiere all'estero.

Attualmente lo scenario economico è fortemente caratterizzato da intense dinamiche competitive, anche a seguito dello sviluppo dei paesi emergenti, ciò comporta nuove polarità geopolitiche ed economiche, per cui appare indispensabile per la Camera porre l'internalizzazione tra le sfide più importanti da affrontare.

La camera in collaborazione con le Aziende Speciali ed in particolare con l'Azienda Speciale Eurosportello, intende fornire alle imprese napoletane un fattivo aiuto per rafforzare la loro presenza sui mercati europei ed extra europei, attraverso una serie coordinata di attività articolate essenzialmente nell'informazione e l'assistenza, nella gestione di incontri con delegazioni imprenditoriali estere, oltre che nella definizione di percorsi di accompagnamento delle imprese sullo svolgimento dei eventi e manifestazioni fieristiche – promozionali.

Le menzionate Aziende Speciali, su indicazione della camera di Commercio nel corso del 2014 si occuperanno della programmazione e realizzazione di iniziative volte a promuovere e sostenere la programmazione e realizzazione delle iniziative volte a promuovere e sostenere i processi di internazionalizzazione e integrazione comunitaria delle imprese del territorio della provincia di Napoli, di favorire lo sviluppo delle relazioni e degli scambi con l'estero, in particolare con i paesi dove sono già state realizzate iniziative con positivi profili di impatto, e a quelli emergenti che attualmente offrono nuove opportunità di sbocco commerciale per le imprese produttrici di beni di alta qualità.

La Camera svilupperà proficui rapporti con la Regione Campania, l'Unioncamere regionale e nazionale, il Ministero dello Sviluppo Economico, nonché con le Camere di Commercio estere al fine di promuovere l'espansione delle imprese partenopee nei mercati internazionali, e nel contempo stringerà accordi sia con organismi internazionali sia con Le Camere di Commercio presenti sui diversi territori.

La programmazione delle iniziative del 2014 sarà volta a stimolare le imprese ad avviare forme di presenza stabile nei mercati esteri al fine di affrontare con successo la sfida globale, per cui intende valorizzare maggiormente le aziende che meglio rappresentano il territorio ed in particolare quelle a più elevata intensità tecnologica.

Iniziativa Formazione degli imprenditori

La valorizzazione della leadership delle imprese provinciali, avverrà mediante il sostegno finanziario di progetti formativi rivolti agli imprenditori, al fine di consentire ad essi di acquisire maggiori competenze tecniche e manageriale nell'esercizio dell'attività economica, tali da incrementare l'efficienza dei fattori produttivi. Nel 2014 la Camera in collaborazione con il Consorzio "Promos Ricerche" proseguirà nello sviluppo del progetto denominato "Responsabilità Sociale dell'Impresa (RSI)", il quale si inserisce in un quadro più generale di intervento realizzato da Unioncamere e Ministero delle Politiche Sociali. Esso ha come obiettivo la promozione e l'assistenza alle imprese, mediante l'organizzazione di convegni, seminari, nonché programmi formativi, privilegiando specifici aspetti, come ad esempio la sicurezza sui luoghi di lavoro e la crescita manageriale degli imprenditori. Inoltre, proseguirà nell'aggiornamento della base dati delle aziende napoletane che hanno implementato sistemi di gestione certificati, capaci di perseguire una

maggior qualificazione delle imprese in termini di qualità dei prodotti, tutela dell'ambiente e prevenzione. Il progetto sarà sviluppato in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, la Fondazione I – CSR, l'Università Bocconi di Milano e il PCN e/o STOA (di cui potrebbe prevedersi un incremento della partecipazione azionaria da parte della Camera).

Iniziativa Interventi nel campo della cultura e dell'arte

L'Ente, nel corso del prossimo esercizio proseguirà l'azione di valorizzazione della filiera culturale e artistica del territorio provinciale, in considerazione dell'importanza che la cultura riveste nell'ambito della formazione imprenditoriale e lo sviluppo del territorio provinciale

Mediante la stipula di specifici protocolli d'intesa con le Fondazioni presenti in città, in particolare con il Teatro San Carlo, la Camera parteciperà all'implementazione dell'offerta di anche nei periodi di bassa stagione. Inoltre, con l'istituzione di un apposito punto informativo collocato nei Campi Flegrei permetterà ai visitatori italiani e stranieri di apprezzare l'immenso patrimonio di opere architettoniche ed artistico presente nella città Puteolana.

Con le varie iniziative, in parte confinate dalla Camera si tende a promuovere le numerose forme di espressione artistiche, favorendo la centralità di Napoli come sito non solo classico del turismo che da sempre attrae, ma anche come luogo della modernità, capace di produrre cultura innovativa e alternativa.. Ciò produrrà ricadute positive sui settori del commercio e del turismo di elite. Al fine di migliorare la capacità attrattiva del territorio, la Camera in collaborazione con le Aziende Speciali, intende sviluppare un progetto di marketing territoriale, valorizzando le eccellenze produttive unitamente con le bellezze storico –culturali e paesaggistiche; tutti questi aspetti, infatti, costituiscono un forte richiamo in termini di appeal per gli investitori stranieri e per i turisti innamorati di Napoli e delle perle del golfo.

Si prevede d'intesa con la Fondazione Teatro dei Festival una sinergia operativa di valorizzazione del nostro prodotto turistico e culturale.

Iniziativa Tutela ambientale e riqualificazione urbana

Nel corso del 2014 la Camera in armonia con le Associazioni di categoria, persevererà nel sostenere iniziative rivolte alla tutela dell'assetto urbanistico, alla salvaguardia del decoro urbano al miglioramento della qualità della vita, che abbiano come obiettivo quello di generare ricadute positive sul tessuto imprenditoriale. L'Ente consapevole che la tutela dell'ambiente e l'economia sostenibile rappresenta un'opportunità concreta per il superamento dell'attuale ciclo economico, incoraggerà iniziative volte a qualificare l'attività d'impresa in termini di efficienza energetica al fine di ridurre i consumi energetici ed incentivare l'utilizzo di fonti rinnovabili con la creazione di nuove soluzioni di business, lo sviluppo di prodotti con caratteristiche di sostenibilità ambientale e il miglioramento dell'immagine della competitività aziendale. Infine, procederà nell'azione di recupero architettonico dell'antico sacello di S. Aspreno.

Iniziativa per l'innovazione ó nascita di nuove imprese ó Start-Up e collaborazione con consorzi di ricerca

Nel prossimo anno l'Ente camerale effettuerà interventi mirati allo sviluppo dell'imprenditorialità, per favorire la nascita di nuove imprese nel territorio provinciale, nonché stimolare il lavoro autonomo e l'auto-occupazione. Infatti, darà attuazione al progetto “ Tech óHub iniziative per Start Up”, in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II e il Banco di Napoli. Il progetto sarà

pubblicizzato con avvisi a mezzo stampa e via web, inoltre, saranno organizzati eventi pubblici di presentazione. Particolare attenzione sarà rivolta alle spin –off delle Università della Campania, alle quali il Progetto sarà comunicato nel corso di incontri organizzati presso i singoli atenei. Esso è rivolto alle Start-Up che abbiano o intendono stabilire la propria sede operativa e produttiva nella provincia di Napoli e che abbiano un progetto con forte contenuto di innovazione e tecnologia. Il progetto prevede un percorso di formazione ed uno di approfondimento. Le Start -UP selezionate saranno avviate ad un percorso di formazione alla gestione d'impresa, i cui contenuti saranno erogati in prevalenza da personale interno al Banco di Napoli, con profonda esperienza di creazione e gestione di imprese innovative. I docenti esterni professionisti con esperienza del settore, selezionati fra i docenti di Unia e fra coloro che già erogano prestazioni ai fondi di venture capital. Dopo la formazione, quelle che hanno superato la selezione parteciperanno al modulo di approfondimento dei contenuti trattati nel percorso di approfondimento, con particolare riferimento al business plan e alle modalità di presentazione del progetto agli investitori. Dopo i cennati percorsi, le Start –Up saranno presentate al gruppo di investitori ufficiali.

Proseguiranno le iniziative già intraprese nell'anno 2013 come quella, a titolo esemplificativo, relativa realizzata dall'Azienda Speciale CESVITEC - Consorzio PROMOS RICERCHE e - Consorzio TECHNAPOLI, al fine di attuare la III fase del progetto Front-End unico dei servizi per l'innovazione della Camera di Commercio di Napoli.

Iniziativa Sostegno al turismo

Il quadro economico nazionale in questo particolare periodo è particolarmente instabile e caratterizzato da segni di deflazione, prova ne è il forte calo dei consumi. In tale contesto deve essere collocato l'impegno della Camera a sostegno del turismo nella provincia napoletana. Il turismo negli ultimi decenni ha rappresentato un forte volano di sviluppo dell'economia nazionale e napoletana in particolare. Per cui, la corretta pianificazione turistica si caratterizza, per la sua capacità di creare un effetto moltiplicatore dello sviluppo dell'economia e dell'occupazione, e va di pari passo con la creazione di infrastrutture e il miglioramento della qualità della vita. Tutela e valorizza il patrimonio artistico, culturale, paesaggistico e naturalistico, quale prima attrattiva del viaggio, e fonte di scambio e arricchimento culturale. Infine, incentiva la nascita di nuove attività imprenditoriali in diversi settori in maniera trasversale e multidisciplinare. Per tanto, puntare sul turismo in maniera sostenibile significa avviare un processo di sviluppo e consolidamento virtuoso ad ampio raggio e di lungo periodo capace di migliorare le condizioni e la vita della popolazione residente non solo in termini economici ma anche sociali, culturali ed ambientali.

Il programma della Camera per il 2014, pone al centro delle sue attività e dei suoi obiettivi il turismo, inteso soprattutto come strumento per promuovere la cultura, declinata sotto i vari aspetti artistici, architettonici e paesaggistici. La cultura in senso lato, intesa non soltanto come bagaglio di conoscenze ma anche come patrimonio immateriale (usi, costume, tradizioni), costituisce l'elemento distintivo del nostro Paese. Il turismo inteso anche come strumento capace di veicolare l'enorme patrimonio culturale di cui è dotato la città di Napoli, Pompei, Ercolano e le bellezze naturalistiche delle perle del golfo, produce un enorme ricaduta sul tessuto imprenditoriale.

Per questo motivo l'intervento volto a rilanciare il settore turistico non può prescindere da un intervento sistematico sulla due variabili che ne determinano la sua identità: la cultura d'impresa e il patrimonio culturale. La prima attiene ai modi di concepire l'impresa nel sistema economico

nazionale, capace di adeguarsi e innovarsi. La seconda intesa come un sistema complesso e articolato, la cui unicità deriva dalla costante interazione con le diverse organizzazioni.

Iniziativa Sostegno alle Associazioni di categoria e agli Enti

L'Ente camerale, in attuazione del Regolamento recante:” recante criteri e modalità per la concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari”, nel corso del 2014 provvederà ad emanare specifici bandi ,con i quali renderà noto le risorse stanziare e la decorrenza dei termini entro cui le Associazioni di categoria e i diversi Enti possono proporre i loro progetti.

Si prevede di attivare tutti i protocolli di collaborazione sottoscritti negli anni precedenti con le altre istituzioni del territorio, ed in modo particolare con la Regione Campania, per attività formative e a sostegno dello sviluppo del territorio per le quali la Camera e la stessa Regione hanno già avviato iniziative che potrebbero sfociare anche in forme di partecipazioni a società pubbliche regionali o della stessa Camera

Expo 2015

Già nel 2013 la Camera ha attivato una serie di azioni di avvicinamento ad EXPO 2015 connettendosi ad iniziative della Regione e del Comune. Alla luce delle esperienze fatte ,nel confermare l'assoluto interesse a svolgere un ruolo attivo prima ,durante e dopo l'evento che si svolgerà dal Maggio all'Ottobre 2015, le iniziative che si intendono perseguire nel 2014 saranno particolarmente concentrate sullo specifico ruolo del sistema camerale . Tale evento avrà, infatti, riflessi oltre che sul tema-guida (nutrizione ed agroalimentare) anche sul turismo ,ovviamente in presenza di un'adeguata pianificazione di politiche di attrazione di parte dei flussi che giungeranno a Milano da ogni parte del mondo fin dal corso del 2014.

In particolare saranno consolidati i rapporti diretti con l'organizzazione EXPO 2015 ed attraverso questa con singoli Paesi partecipanti, pur in un quadro di riferimento regionale , al fine di sviluppare azioni dirette in tema di ritorni sul sistema agroalimentare, agroindustriale e turistico del territorio provinciale. La Giunta è impegnata a varare entro 60 giorni dall'approvazione del Bilancio di Previsione 2014 il programma operativo “EXPO 2015”.

Si prevede un intervento promozionale camerale in sinergia con la Regione Campania e l'Unioncamere regionale volto ad assicurare azioni di sviluppo nei settori di competenza camerale a favore delle imprese nel nostro territorio prendendo quale principale riferimento le tematiche del turismo e della tutela dei prodotti di qualità.

Horizon 2020 e Finanza UE

Come è noto, sebbene non sufficientemente diffuso nell'opinione pubblica, l'Italia è contribuente netto nei confronti dell'U.E.

Infatti a fronte di contributi versati al bilancio comunitario pari al 14% circa del totale ,il ritorno effettivo sui vari programmi nazionali, regionali e direttamente gestiti dall'U.E. è intorno all'8%. Ciò deriva da varie motivazioni ormai ben note e dibattute che possono essere sintetizzati in “incapacità di spesa” per i programmi nazionali e regionali e “insufficiente capacità progettuale” per quelli gestiti direttamente da Bruxelles

La Camera per favorire l'utilizzo di tali risorse da parte delle Aziende Camerali (Speciali, in House, Controllate) intende appostare in un'apposito capitolo di Bilancio una somma che si presume possa essere pari ad € 1.000.000,00 (a valere sul Programma n.4) finalizzato sia a contribuire ai costi di progettazione sia a garantire la copertura ,in caso di esito positivo, della quota di progetto non

coperto dal finanziamento U.E. particolarmente nei settori dell'Internazionalizzazione e della Ricerca ed Innovazione.

Tali attività verranno realizzate nelle forme dirette tramite l'istituendo Ufficio Rapporti Comunitari della CCIAA di Napoli e tramite l'apporto delle Aziende Speciali della Camera e dei suoi Consorzi e società partecipate con modalità che verranno determinate in corso di esercizio.

Economia del mare

In tale contesto rientrano vari segmenti di attività (dalla cantieristica, alla logistica, all'infomobilità ecc) ed al mare è collegata buona parte del nostro sistema turistico e commerciale.

Nel corso del 2013 l'attività della Camera si è esplicitata con un posizionamento strategico in vari contesti istituzionali costituendo e sottoscrivendo il protocollo d'intesa Regio Prima con le Camere di Commercio di Roma, Salerno, Caserta, Latina volto alla valorizzazione di tutte le risorse connesse all'Economia del mare.

Inoltre, in vari contesti istituzionali la Camera è intervenuta per la valorizzazione della formazione (ITS Economia del Mare) e della tecnologia (Sicurezza della navigazione nella Baia di Napoli) e sono in corso di perfezionamento altre iniziative.

I temi della formazione, dell'industria e del turismo sono alla base di un corretto approccio alla grande "Risorsa Mare". Ovviamente in tale contesto assumono un ruolo fondamentale le politiche dell'Autorità Portuale ed alcuni assett fondamentali quali la Mostra d'Oltremare.

La valorizzazione della logistica e l'integrazione dell'Interporto Campano di Nola quale retro porto di Napoli è un altro assett largamente sottoutilizzato e su questo aspetto la Camera deve agire sia sollecitando i decisori politici sia attivando progetti ed iniziative che consentano a questo assett fondamentale della logistica del Mezzogiorno di esplicitare tutte le proprie naturali e ingenti potenzialità.

Contemporaneamente l'intera area fascia costiera con le sue ricchezze storiche e culturali deve trainare i flussi turistici (strutturalmente legati alla risorsa mare ed all'enogastronomia) nei periodi "intermedi" e viceversa, anche eventualmente con specifiche e mirate azioni di incentivazione della domanda. E' un'operazione non semplice attesa la specificità dell'area napoletana che, unico caso conosciuto, presenta nel raggio di pochi chilometri potenzialità di città d'arte, turismo religioso ed archeologico, turismo di qualità direttamente legato alla risorsa mare, e quant'altro.

Quest'offerta così variegata e, di fatto, largamente sottoutilizzata determina una condizione di "identità plurima" che può indurre confusione nella sua ottimale fruizione.

Anche in questo caso la tecnologia del web va adeguatamente incentivata ed applicata.

Agroalimentare e Agroindustria

Questo settore merita una particolare attenzione sia per quantità che per qualità. Vanno svolte campagne mirate e programmate di valorizzazione dei nostri prodotti in una logica di stretta sinergia sia con il sistema turistico che con un sostegno diretto alle imprese per una maggiore diffusione del marketing via web .

Sarà, inoltre, utile trovare forme di collaborazione con operatori nazionali ed internazionali che promuovono la diffusione della cultura della qualità nella nutrizione e nell'uso dei prodotti italiani nel mondo e delle certificazioni delle filiere produttive anche a tutela dei consumatori. Gran parte delle iniziative **dovranno** essere coordinate in maniera funzionale ed operativa con l'obiettivo EXPO 2015

Perequazione

Nell'ambito dei progetti a valere sul fondo perequativo Unioncamere sarà assicurato un coordinamento sinergico per la presentazione delle varie progettualità, anche in collaborazione con l'Unioncamere regionale e le Aziende Speciali.

Green Economy

Tale tema si svilupperà con particolare riferimento all'Edilizia ecosostenibile. In questo settore rientrano, ovviamente, tutti i segmenti produttivi connessi (design, impianti, arredamento, servizi specialistici, nuovi materiali).

Particolare riguardo andrà posto alle applicazioni nel settore del restauro e recupero dei beni storici e artistici.

In tale contesto andranno supportate le Associazioni di Categoria perché incalzino i Comuni, in particolare il Comune di Napoli, al fine di avviare rapidamente gli investimenti privati con una tempestiva applicazione delle norme urbanistiche ed edilizie (a tale proposito si richiama l'esperienza del progetto Pompei portato avanti da alcune Associazioni di Categoria).

In tale contesto vanno valorizzate anche le grandi competenze del mondo dell'artigianato e del commercio (es. Centri commerciali naturali).

Bandi promozionali monotematici

Nell'ambito dei bandi promozionali si procederà alla implementazione di appositi bandi relativi al sostegno ed allo sviluppo di talune iniziative degli operatori di mercato. A titolo esemplificativo e non esaustivo potranno essere previsti bandi a sostegno dell'innovazione tecnologica, delle iniziative imprenditoriali femminili, della certificazione di qualità, del controllo di gestione, ecc...

Big Scienze Projects

Il progresso della scienza pura ha determinato, nel tempo, lo sviluppo di Grandi Progetti che nel perseguire obiettivi propriamente scientifici necessitano di soluzioni tecnologiche di avanguardia e quindi di industrie adeguatamente attrezzate. Tali progetti sono in gran parte a valenza internazionale (p.es. CERN di Ginevra) e l'Italia concorre con risorse cospicue alla loro realizzazione. Come spesso accade anche per le risorse cd. Europee, a tali contribuzioni non corrisponde un significativo ritorno per l'industria nazionale. Nel mondo sono in corso vari progetti internazionali con investimenti variabili fino a 2-2,5 Miliardi di Euro, particolarmente nel campo dell'Astrofisica, della Fisica della Materia, dello Spazio ecc. che meritano una maggiore attenzione da parte delle Istituzioni perché possono rappresentare un significativo mercato di sbocco per molte nostre PMI.

La Camera con risorse modeste ha già accompagnato cluster di PMI della Provincia a cimentarsi in tali sfide ed è opportuno che continui a farlo anche nel corso del 2014 potendo contare anche, per esempio nel campo dell'Astrofisica, su un asset scientifico di assoluto valore internazionale come l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte o nel campo della Fisica della Materia sul nucleo napoletano dell'INFN.

Le azioni indicate hanno un filo che le unisce: riqualificazione, recupero d'immagine, rivitalizzazione di parti della città particolarmente degradate, incremento dei flussi turistici, praticabilità al mantenimento ed allo sviluppo innovativo di un tessuto industriale ed artigianale vitale per il nostro territorio, promozione di PMI nei settori ad alta tecnologia individuati sia a livello regionale che nazionale (Distretti tecnologici regionali e Cluster Nazionali).

Rapporti con le Aziende Speciali

La Camera di Commercio in questo contesto assume le vesti dell'interlocutore privilegiato, capace di attivare gli strumenti necessari per promuovere del comparto turistico provinciale. Infatti, in sinergia con le Aziende Speciali presenti nel sistema camerale si proseguirà nell'attuazione dei seguenti progetti:

- a) “*ō Ospitalità Italiana*” il menzionato progetto prevede l’attribuzione alle imprese ricettive presenti sul territorio provinciale l’attribuzione del marchio di “*Qualità Italiana*”, elemento distintivo dell’alta qualità dei servizi offerti. Esso verrà attuato in collaborazione con l’Istituto Nazionale Ricerche Turistiche (ISNART) e le associazioni di categoria.
- b) *Iniziativa promozionale e di incentivazione a favore dei flussi turistici verso la provincia di Napoli* con esso la Camera intende sostenere, attraverso apposite azioni e alleanze con gli operatori turistici privati, italiani ed esteri, il processo di destagionalizzazione dell’offerta turistica provinciale, promuovendo l’incremento degli arrivi e delle presenze di turisti stranieri a Napoli e provincia nei periodi di bassa stagione.
- c) *Partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo di Berlino* l’Ente da molti anni sostiene tale iniziativa, in considerazione del fatto che nel corso degli anni ha generato un notevole flusso turistico verso le località balneari della provincia. Infatti, la manifestazione che si terrà nel corso del 2014, ha come obiettivo prioritario il potenziamento del flusso turistico nordico ed in particolare quello tedesco verso le perle del golfo di Napoli. L’iniziativa verrà realizzata in sinergia con le Aziende Speciali ed in particolare con Com. Tur. Essa rappresenta una importante vetrina adatta a veicolare nei mercati del Nord Europa le bellezze artistiche e paesaggistiche, della Penisola Sorrentina, delle isole del golfo e della città di Napoli.
- d) *Manifestazione fieristica denominata *ō MITT Moscow** essa è una delle cinque principali fiere internazionali dedicate al turismo. Si svolge con cadenza annuale, all’interno dell’Expocentre ospita oltre 3.000 espositori, in rappresentanza di 197 paesi e oltre 61.000 operatori turistici. In considerazione della rilevanza mondiale dell’iniziativa, rappresenta una grande opportunità sia per promuovere il flusso turistico dei paesi emergenti verso le amene località turistiche della provincia, sia per mostrare al mondo i tesori artistici e monumentali della città di Napoli.
- e) *Promozione del turismo congressuale*, unico turismo veramente aggiuntivo rispetto alle forme di turismo esistente. Implica la scelta di nuove forme di gestione dei segmenti specifici di offerta, con ricadute sul sistema socio-economico, attraverso la messa in rete delle infrastrutture esistenti, dei servizi accessori offerti, nonché attraverso la partecipazione ai bandi nazionali ed internazionali per l’aggiudicazione dei grandi congressi. La camera di Commercio con l’ausilio dell’Azienda Speciale e/o di proprie partecipate e/o di partecipazioni supporterà le imprese turistiche nella ricerca di tale opportunità.

f) *Partecipazione alla BIT di Milano*

Si tratta del più importante appuntamento nazionale in materia di turismo e l’ente Camerale si attiverà per essere da supporto al sistema delle imprese locali.

- g) Intensificazione di iniziative di promozione turistica considerando, tra l’altro, le fiere illustrate nelle precedenti lettere solo indicative e non esaustive, prevedendo inoltre anche possibili azioni di co marketing con tour operator esteri e/o compagnie di volo che potranno effettuare rotte di voli a favore dello scalo di Napoli o comunque di possibile incoming presso la nostra provincia.

4.6 Previsioni Area Affari Generali e Programmazione

AFFERENTE AL PROGRAMMA N.2

p 7.768.300,00

PROGRAMMA DI RIFOCALIZZAZIONE RISTRUTTURAZIONE ED ARMONIZZAZIONE DELLE MISSION DELLE AZIENDE SPECIALI, CONTROLLATE E PARTECIPATE

| | | |
|-----------------------------|----------|---------------------|
| QUOTA PARTE RISORSE: | p | 7.768.300,00 |
|-----------------------------|----------|---------------------|

L'Area Affari Generali, gestendo funzionalmente gli aspetti operativi legati agli obiettivi strategici dell'Ente in materia di governance delle strutture "partecipate", opererà secondo gli orientamenti e le direttive ricevute dagli Organi camerali. Il Dettaglio delle iniziative è riportato nel Quadro Risorse 2014.

In particolare, anche a seguito dei suggerimenti emersi nel corso degli ultimi anni in varie riunioni del CRAS dell'Ente Camerale, ove si è valutata l'ipotesi concreta di accorpamento di funzioni tra le 6 Aziende Speciali, in aderenza anche a recenti orientamenti Ministeriali che invitano le Camere di Commercio ad integrare funzionalmente le Aziende Speciali in un ottica di efficientamento delle stesse e di valorizzazione del patrimonio professionale esistente, si prevede nell'anno 2014 di procedere alla integrazione di tre Aziende Speciali (Agripromos – Proteus e Comtur) in un'ottica di ottimizzazione della loro mission, ed analogamente per le due "tecniche" (LCM e Cesvitec), lasciando la sola Azienda Eurosportello per le competenze inerenti la internazionalizzazione.

Il processo innanzi descritto, si va ad integrare con quanto già deliberato dalla Giunta Camerale quest'anno con il provvedimento nr.19 del 05.03.2013, che ovviamente andrà adeguato alle nuove direttive strategiche in approvazione.

Altro obiettivo dell'ente è quello di procedere alla razionalizzazione delle società partecipate con particolare riferimento ad interventi specializzati per area di competenza atti ad eliminare diseconomie di gestione, valutando altresì la possibilità di estendere le competenze delle società Borsa Immobiliare e Recupero Crediti su un orizzonte regionale.

Nel 2014 dovrà proseguire ed auspicabilmente concludersi il percorso di razionalizzazione delle strutture camerali per aree di competenza. Nell'ambito dell'esperienza maturata con la costituzione della rete d'Impresa SII tra Cesvitec, Promos Ricerche e Technapoli si potranno fare ulteriori passi in avanti che consentano il superamento delle difficoltà giuridiche derivanti dall'applicazione dello strumento delle Rete, per trovare il nuovo strumento che possa consentire il processo di integrazione funzionale ed operativa di Promos Ricerche e Technapoli con l'obbiettivo di pervenire entro fine consiliatura alla completa integrazione, anche societaria, delle due strutture.

All'interno dell'Area gli obiettivi strategici fanno riferimento a:

- Realizzare gli obiettivi in termini di trasparenza secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 33/2103, aggiornando il sito web della CCIAA di Napoli e governando il processo il modo coerente e coordinato attraverso attività di informazione, formazione e controllo
- Sviluppare in modo crescente la cultura della programmazione economica all'interno degli uffici e tra gli uffici attraverso il supporto alla redazione del Piano della Performance, della Relazione sulla Performance, della Relazione Previsionale e Programmatica

- Realizzare le iniziative previste dal Piano Anticorruzione approvato con Deliberazione di Giunta n.125 del 25 settembre 2013 governando il processo il modo coerente e coordinato attraverso attività di informazione, formazione e controllo
- Ottimizzare la gestione dei flussi documentali attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche in grado di garantire la sicurezza dei dati, la funzione di archiviazione e l'uso di format comuni, anche in un'ottica di dematerializzazione dei documenti
- Realizzare, con gradualità, un sistema di archiviazione e la fornitura del relativo servizio all'utenza attraverso procedure di appalto di servizio
- Ottimizzare la gestione del sistema delle partecipate supportando gli Organi politici attraverso al fornitura di report gestionali.
Da questo punto di vista le partecipate di natura societaria e consortile possono essere classificate in:
 - partecipate del sistema camerale nazionale, ossia quelle organizzazioni che erogano i propri servizi all'intero sistema, tra cui Infocamere, Tecnoservicecamera, Ecocerved, Job camera, IC Oursourcing etc;
 - partecipate strumentali e controllate dalla CCIAA di Napoli, tra cui la Borsa Immobiliare Srl e la Recupero crediti Srl, entrambi in house a diretto servizio della camera;
 - altre partecipate, minoritarie e funzionali all'esercizio delle funzioni della camera.

Delle 27 partecipate di natura societaria, quattro sono in liquidazione, nell'ambito del programma di razionalizzazione del sistema delle partecipate.

Delle 27 partecipate di natura societaria, tre rientrano nell'ambito di applicazione dell'art 4 del D.L. 95/2012, noto come spending review. La predetta normativa, reca una disciplina speciale per le società pubbliche che ha presentato notevoli difficoltà interpretative. Mentre si impone lo scioglimento o la cessione delle società controllate che nell'anno 2011 avevano realizzato un fatturato pubblico superiore al 90% vietando nuovi affidamenti di servizi dal 1/7/2014, dall'altro si prevede espressamente che detti affidamenti possano avvenire alle sole società in house anche oltre detto termine.

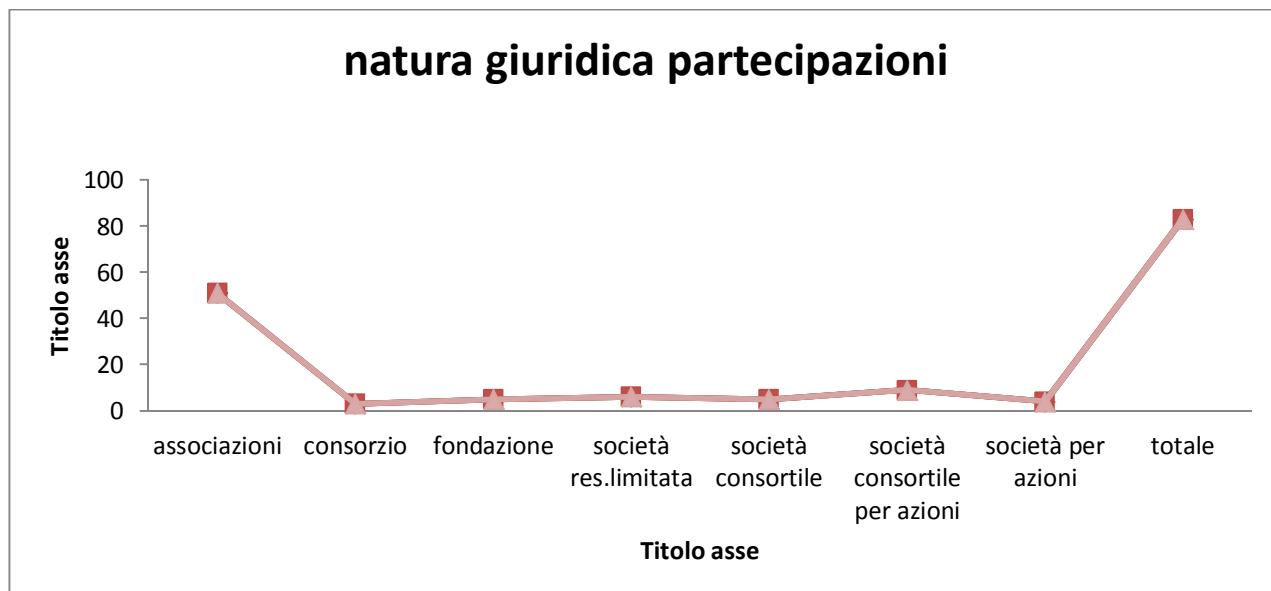
Sulla materia, nel corso del 2013, si è andato formando un indirizzo giurisprudenziale delle sezioni regionali della Corte dei conti, secondo il quale alle società strumentali in house potranno essere prorogati gli affidamenti di servizi anche oltre il termine del 1/7/2014.

Nel corso dell'anno 2014 dovrà essere completato l'iter applicativo della citata disposizione di legge, anche attraverso una revisione e perfezionamento del sistema che assicura la persistenza dei requisiti del in-house per le società Recupero crediti e Borsa immobiliare, attraverso un riesame delle disposizioni statutarie e del sistema della vigilanza, già avviato nel 2013.

Nell'anno 2013 è stato avviato un complesso programma straordinario, che ha portato agli adempimenti di comunicazione di dati della partecipate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero dell'Economia e Finanza ed a quelli di pubblicità previsti da preesistenti disposizioni di legge e dal D.Lgs. 33/2013. Nel 2014, dovranno essere implementate procedure che consentano con regolarità il rispetto dei predetti adempimenti.

Nell'anno 2014 l'ente proseguirà la propria azioni di sostegno al sistema culturale, in particolare alla Fondazione San Carlo, confermando la misura già riconosciuta, articolandola in coerenza con le disposizioni statutarie, ma anche alle Fondazioni ed associazioni di rilevanza locale.

Nel 2014 l'ente proseguirà nell'azione di sostegno al sistema economico locale attraverso le proprie partecipate nel settore della ricerca, della formazione e della promozione, anche attraverso le CCIAA estere.



e partecipate di natura societaria e consortile possono essere classificate in:

- partecipate del sistema camerale nazionale, ossia quelle organizzazioni che erogano i propri servizi all'intero sistema, tra cui Infocamere, Tecnoservicecamera, Ecocerved, Job Camere, IC Outsourcing etc;
- partecipate strumentali e controllate dalla CCIAA di Napoli, tra cui la Borsa Immobiliare Srl e la Recupero crediti Srl, entrambi in house a diretto servizio della camera;
- altre partecipate, minoritarie e funzionali all'esercizio delle funzioni della camera.

4.7 Quadro riassuntivo dei programmi e delle risorse

QUADRO DEI PROGRAMMI E DELLE RISORSE 2014

| | | | | |
|---|---|----------------|----------|----------------------|
| - | PROGRAMMA N.1 PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE INTERNE DELLA CAMERA | RISORSE | Ⓟ | 3.906.218,57 |
| - | PROGRAMMA N.2 PROGRAMMA DI RIFOCALIZZAZIONE RISTRUTTURAZIONE ED ARMONIZZAZIONE DELLE MISSION DELLE AZIENDE SPECIALI, CONTROLLATE E PARTECIPATE | RISORSE | Ⓟ | 7.768.300,00 |
| - | PROGRAMMA N.3 PROGETTAZIONE PEREQUATIVA ED INFORMAZIONE ECONOMICA. OSSERVATORIO ECONOMICO – FINANZIARIO | RISORSE | Ⓟ | 1.585.800,00 |
| - | PROGRAMMA N.4 PROMOZIONE ECONOMICA E PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE, SERVIZI REALI ALLE IMPRESE, SISTEMI DI QUALITA' E POLITICHE DELL'INNOVAZIONE | RISORSE | Ⓟ | 14.772.000,00 |
| - | PROGRAMMA N.5 PROGRAMMA DI REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEL CONSUMATORE | RISORSE | Ⓟ | 522.000,00 |
| - | PROGRAMMA N.6 TRASPARENZA AMMINISTRATIVA, INNOVAZIONE E TECNOLOGIA APPLICATA (IT) | RISORSE | Ⓟ | 2.150.100,00 |
| - | PROGRAMMA N.7 CONTRIBUTI PER L'ACCESSO AL CREDITO DELLE PMI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI | RISORSE | Ⓟ | 9.360.000,00 |
| | TOTALE RISORSE | Ⓟ | | 40.064.418,57 |

f.to Il Presidente

dott. Maurizio Maddaloni